



SERVIZI ECOLOGICI
Società Cooperativa



D.Lgs. 152/2006 e smi, art. 13

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Sintesi non tecnica

Installazione di nuovi serbatoi di stoccaggio oli vegetali grezzi e raffinati, in ampliamento all'esistente parco serbatoi Z1 in variante al RUE Art. 8 comma 3



Sede legale: Via Granarolo, 177/3 – Faenza (RA)

Area di studio: via Granarolo, via San Cristoforo di Mezzeno - Faenza (RA)

Faenza, 10 Marzo 2021

Via Firenze, 3 – 48018 Faenza (RA)
tel. +39 0546 665410 – fax +39 0546 665371
www.serecol.it – e-mail info@serecol.it
R.I./C.F./P.IVA: 00887980399 – Albo soc. coop.ve n. A100247 - R.E.A. RA n° 105903

**AZIENDA CON SISTEMA
DI GESTIONE QUALITÀ
CERTIFICATO DA DNV GL
= ISO 9001 =**

DOCUMENTO REDATTO DA:



SERVIZI ECOLOGICI

Società Cooperativa

Via Firenze, 3 - 48018 Faenza (RA) - tel. +39 0546 665410 - fax +39 0546 665371 - R.E.A. RA n° 105903
R.I./C.F./P.IVA: 00887980399 - Albo soc. coop.ve n. A100247 - <http://www.serecol.it> - e-mail info@serecol.it

GRUPPO DI LAVORO:

Dott.ssa Stefania Ciani


.....

Dott. Stefano Costa


.....

Dott.ssa Lara Brunelli


.....

Sommario

A.	INTRODUZIONE.....	5
A.1.	Obiettivi.....	5
B.	INQUADRAMENTO TERRITORIALE - STATO DI FATTO.....	6
B.1.	Presentazione del comparto.....	8
B.2.	Qualità dell'aria.....	8
B.3.	Idrosfera.....	15
B.3.1.	Acque superficiali.....	15
B.3.2.	Acque sotterranee.....	20
B.4.	Geosfera.....	23
B.4.1.	Inquadramento geologico.....	23
B.4.2.	Sismicità dell'area.....	25
B.5.	Rifiuti.....	25
B.6.	Rumore.....	27
B.7.	Campi elettromagnetici.....	27
B.8.	Traffico.....	29
C.	VERIFICA DI CONFORMITÀ AI VINCOLI E PRESCRIZIONI.....	30
C.1.	Piano Territoriale Regionale (PTR).....	30
C.2.	Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR).....	30
C.3.	Piano Aria Integrato Regionale (PAIR).....	31
C.4.	Piano di Tutela delle acque (PTA).....	33
C.5.	Piano Regionale Gestione Rifiuti (PRGR).....	33
C.6.	Piano Stralcio per il Rischio Idrogeologico (PAI-PGRA).....	34
C.7.	Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP).....	34
C.8.	Piano Strutturale Comunale Associato (PSCA).....	35
C.9.	Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE).....	36
C.10.	Piano Operativo Comunale (POC).....	36
C.11.	Vincoli naturalistici e ambientali.....	36
D.	INQUADRAMENTO PROGETTUALE.....	37
D.1.	Inquadramento edilizio urbanistico.....	37
D.2.	Descrizione del progetto.....	37
D.2.1.	Conformità rispetto al RUE.....	37
D.3.	Interventi di mitigazione.....	39
D.4.	Coerenza del progetto con gli strumenti di programmazione e pianificazione e vincoli di tutela naturalistica.....	39
D.5.	Descrizione delle opere di urbanizzazione.....	39
D.6.	Opere extra comparto, progetti di mitigazione e riqualificazione paesaggistica.....	39
D.7.	Impatti ambientali previsti per le fasi di cantiere.....	39
D.8.	Analisi SWOT.....	40
D.8.1.	PUNTI DI FORZA.....	40
D.8.2.	PUNTI DI DEBOLEZZA.....	40
D.8.3.	OPPORTUNITÀ.....	41
D.8.4.	MINACCE.....	41

D.9.	Scenari di previsione	41
E.	VALUTAZIONE DEGLI SCENARI DI PROGETTO	41
E.1.	Valutazione dell’impatto atmosferico	41
E.2.	Valutazione dell’impatto sull’idrosfera	41
E.3.	Valutazione dell’impatto su suolo e sottosuolo	42
E.4.	Valutazione dell’impatto su natura e paesaggio.....	42
E.5.	Valutazione dell’impatto acustico.....	42
E.6.	Valutazione dell’impatto elettromagnetico.....	43
E.7.	Valutazione del traffico indotto.....	43
E.8.	Valutazione dell’aspetto energia	43
E.9.	Valutazione sulla produzione dei rifiuti	43
E.10.	Valutazione sulla presenza di impianti RIR	44
F.	MITIGAZIONI/COMPENSAZIONI PROPOSTE.....	44
G.	INDICATORI E MONITORAGGIO	44
H.	ALTERNATIVE PROGETTUALI	45

A. INTRODUZIONE

"La valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente naturale" è stata introdotta nella Comunità europea dalla Direttiva 2001/42/CE del 27 Giugno 2001, detta Direttiva VAS, entrata in vigore il 21 luglio 2001, che rappresenta un importante contributo all'attuazione delle strategie comunitarie per lo sviluppo sostenibile rendendo operativa l'integrazione della dimensione ambientale nei processi decisionali strategici.

A livello nazionale la Direttiva 2001/42/CE è stata recepita con la parte seconda del D.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 entrata in vigore il 31 luglio 2007, modificata e integrata dal D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4 "Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del D.Lgs 3 aprile 2006, n.152. recante norme in materia di ambiente" entrato in vigore il 13/02/2008 e dal D. Lgs. 29 giugno 2010, n. 128 "Modifiche ed integrazioni al D.Lgs 3 aprile 2006, n. 152 - cd. Correttivo Aria- Via - Ippc" pubblicato nella Gazzetta Ufficiale 11 agosto 2010, n. 186.

La valutazione ambientale di piani e programmi che possono avere un impatto significativo sull'ambiente, secondo quanto stabilito nell'art. 4 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., "ha la finalità di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione, dell'adozione e approvazione di detti piani e programmi assicurando che siano coerenti e contribuiscano alle condizioni per uno sviluppo sostenibile".

La Regione Emilia Romagna ha pertanto adeguato i propri strumenti normativi con la L.R. 9/2008 e s.m.i, la L.R. 15/2013 s.m.i, che individuano nella Provincia l'Autorità competente in materia di VAS e definiscono alcuni elementi procedurali e contenutistici.

Il presente documento costituisce il rapporto preliminare di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) e analizza la sostenibilità della possibilità di installare nuovi serbatoi di stoccaggio oli vegetali grezzi e raffinati, in ampliamento all'esistente parco serbatoi Z1, in variante a quanto previsto dall'Art. 8 comma 3 delle Nta del RUE che prevede un'altezza massima di 12,50 m per le installazioni ad esclusione dei volumi tecnici.

I manufatti in progetto hanno funzione esclusivamente tecnologica, pertanto non sono da considerare come edifici. Le caratteristiche di progetto risultano indispensabili per migliorare le condizioni d'uso e gestionali dell'azienda con le caratteristiche ed altezze previste in progetto.

A.1. Obiettivi

Il presente rapporto ambientale si pone lo scopo di valutare, in base a stime relative agli scenari di attuazione, l'impatto ambientale generato sui vari comparti ambientali, dall'installazione di nuovi serbatoi di stoccaggio oli vegetali grezzi e raffinati, in ampliamento all'esistente parco serbatoi Z1, in variante a quanto previsto dal RUE in riferimento alle altezze massime consentite.

Per effettuare le stime di impatto si creano degli scenari di evoluzione in grado di rappresentare l'attesa trasformazione delle aree a seguito dell'attuazione della variante.

L'obiettivo generale del presente rapporto ambientale è quello, oltre a rappresentare condizioni veritiere e plausibili dell'andamento futuro dell'area a seguito dell'attuazione della variante, di mitigare ogni tipologia d'impatto, qualora si manifestino elementi di insostenibilità e di presentare una proposta per il monitoraggio.

L'applicazione e l'esplicitazione di determinate norme nella progettazione dell'area permette una valutazione oggettiva delle modifiche nei confronti dell'ambiente esterno.

B. INQUADRAMENTO TERRITORIALE - STATO DI FATTO

L'area interessata dal progetto di installazione di nuovi serbatoi di stoccaggio oli vegetali grezzi e raffinati, in ampliamento all'esistente parco serbatoi Z1 si trova in un'area produttiva localizzata nelle immediate vicinanze del casello dell'autostrada di Faenza a circa 4 km dal centro della città di proprietà della Tampieri Financial Group, che ha sede legale in via Granarolo, 177/3 a Faenza.

L'area si trova a circa 23 m s.l.m. e le sue coordinate sono: 44°19'8.91"N 11°54'15.82"E.

Si riportano due immagini satellitari e l'inquadramento CTR (Carta Tecnica Regionale del Geoportale dell'Emilia Romagna)¹ dell'area in esame.



Figura B-1: Vista panoramica dell'area di interesse di proprietà della Tampieri Financial Group SpA dall'alto.

¹ Fonti: https://geoportale.regione.emilia-romagna.it/mappe/geo-viewer?layer_id=4d89dde935be416f839819bb8fa4fcef, Google Earth - Siti consultati il giorno 03.03.21.

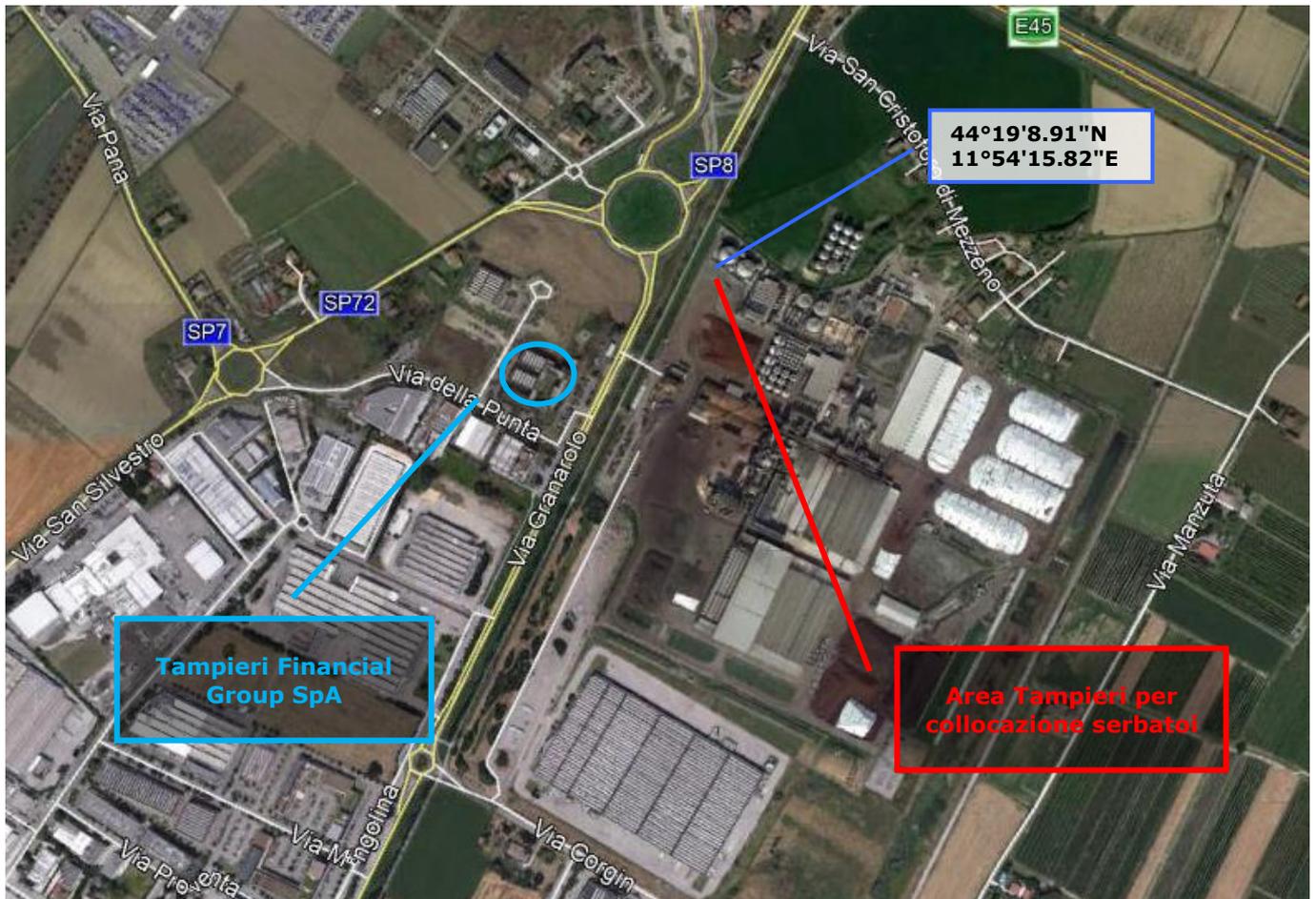


Figura B-2: Vista dell'area in esame dall'alto.

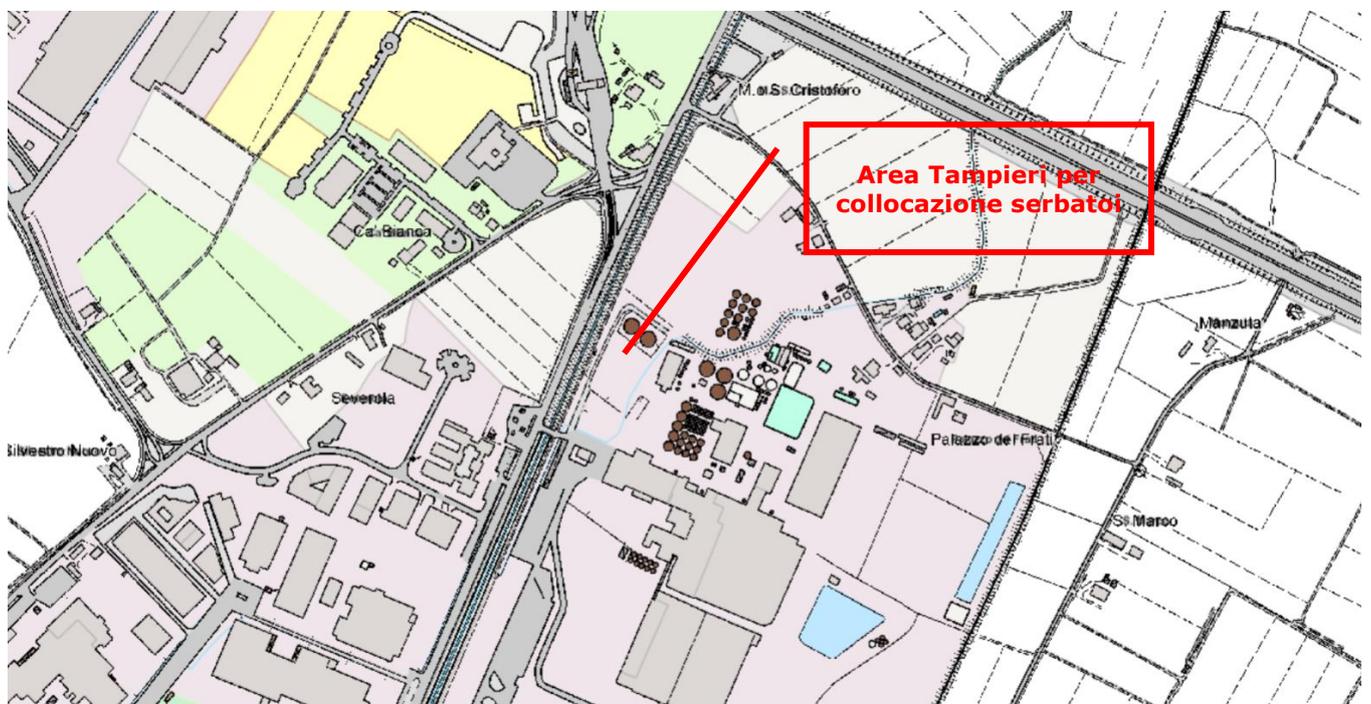


Figura B-3: Carta tecnica regionale dell'area in esame

Per un ulteriore inquadramento dell'area si faccia riferimento alle planimetrie e alla relazione di progetto.

B.1. Presentazione del comparto

La presente VAS fa riferimento ad una variante che riguarda l'area di proprietà della Tampieri Financial Group Spa per l'installazione di nuovi serbatoi di stoccaggio oli vegetali grezzi e raffinati, in ampliamento all'esistente parco serbatoi Z1.

L'area è posizionata nel Comune di Faenza, tra la Strada Provinciale n. 8 (via Granarolo), la via San Cristoforo di Mezzo e la via Manzuta; si trova a poche centinaia di metri dalla l'Autostrada A14.

B.2. Qualità dell'aria

La Regione Emilia Romagna ha iniziato nel 2005 una prima modifica della struttura della Rete Regionale di monitoraggio della Qualità dell'Aria (RRQA), terminata nella Provincia di Ravenna nel 2009. A questa è seguita una seconda revisione – conclusasi a dicembre 2012 e quindi operativa dal 2013 – per rendere conforme la rete ai nuovi requisiti normativi nazionali e regionali (DLgs 155/2010 e DGR 2001/2011).

I punti di campionamento individuati sono finalizzati alla verifica del rispetto dei limiti:

- per la protezione della salute umana (*stazioni di Traffico Urbano, Fondo Urbano, Fondo Urbano Residenziale, Fondo Sub Urbano*) e
- per la protezione degli ecosistemi e/o della vegetazione (*Fondo rurale e Fondo remoto*).

A Ravenna sono presenti anche due stazioni di monitoraggio Locali - Rocca Brancaleone e Porto San Vitale – che hanno lo scopo di controllare e verificare gli impatti riconducibili prevalentemente all'area industriale/portuale. La cartina di Figura B-4 fornisce un'indicazione della distribuzione spaziale delle stazioni all'interno del territorio provinciale, mentre la configurazione della rete e la relativa dotazione strumentale è riportata in Tabella seguente.

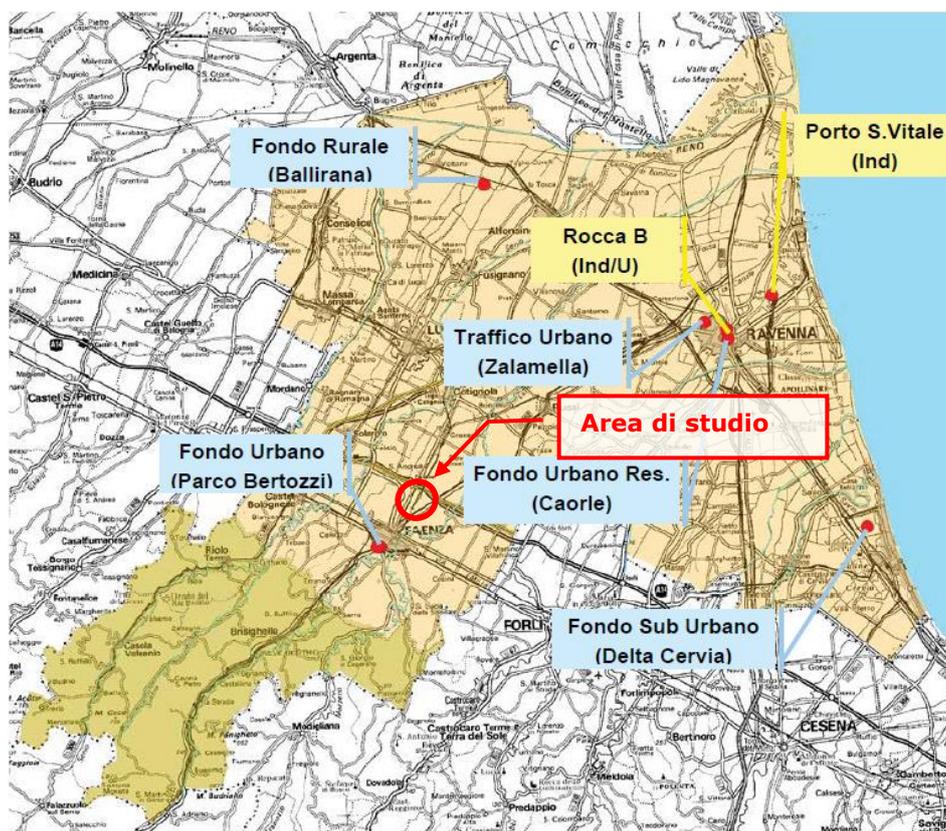


Figura B-4: Ravenna - Distribuzione spaziale delle stazioni di rilevamento della qualità dell'aria.

Nella rete afferente alla provincia di Ravenna le stazioni sono tutte collocate in ZONA PIANURA EST, mentre la ZONA APPENNINO - in cui non si prevedono superamenti degli standard di qualità dell'aria e il monitoraggio è finalizzato alla verifica del mantenimento delle condizioni ambientali in essere - viene monitorata con la vicina stazione di Savignano di Rigo a Sogliano al Rubicone (fondo remoto) appartenente alla rete della provincia Forlì-Cesena e con rilevazioni periodiche effettuate con il laboratorio mobile.

Zona	Comune	Stazione	Tipo	Zona + Tipo	Inquinanti misurati							
					PM10	PM2.5	NOx	CO	BTX	SO2	O3	
	Alfonsine	Ballirana		FRu								
	Cervia	Delta Cervia		FSubU								
	Faenza	Parco Bucci		FU								
	Ravenna	Caorle		FU-Res								
	Ravenna	Zalamella		TU								
	Ravenna	Rocca Brancaleone		Ind-U								
	Ravenna	Porto San Vitale		Ind								



Figura B-5 Configurazione della RRQA di Ravenna al 31/12/2019

Per le elaborazioni che seguono, relative alla Provincia di Ravenna, sono stati utilizzati i dati di tre stazioni meteorologiche rappresentative del territorio provinciale: una stazione in area urbana (Ravenna), una in area collinare (Brisighella) ed infine una nell'entroterra faentino (Granarolo Faentino).

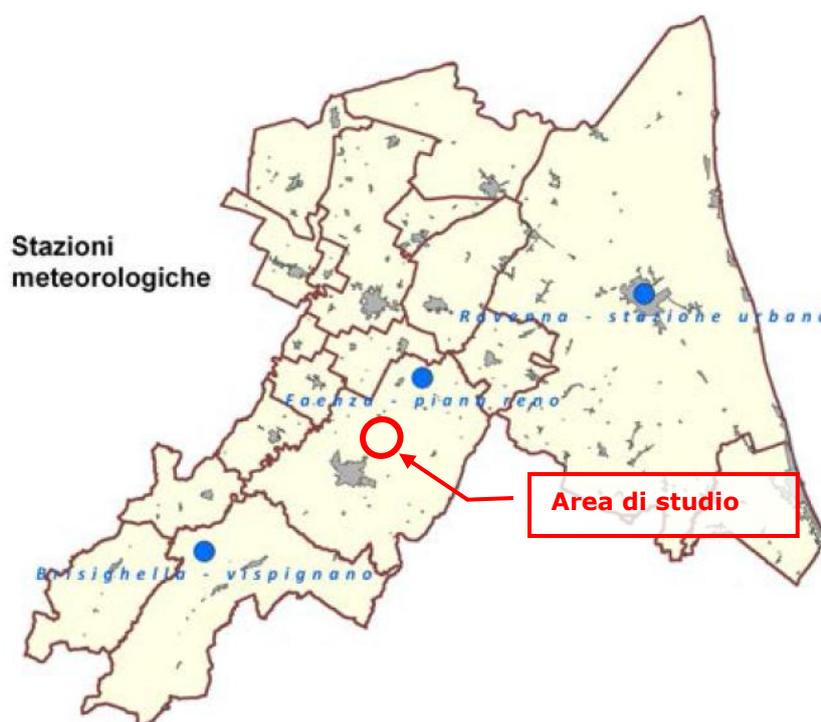


Figura B-6: Dislocazione delle stazioni meteorologiche.

BIOSSIDO DI ZOLFO (SO₂):

Indicatore				Copertura temporale	Stato attuale indicatore	Trend
Concentrazione in aria di biossido di Zolfo (SO ₂)				2009 - 2019		

SO ₂ [L.Q. = 10 µg/m ³]				Concentrazioni in µg/m ³		Limiti normativi			
Stazione	Comune	Tipologia	Efficienza %	Minimo	Massimo	20 µg/m ³		Max 24	Max 3
						Media anno	Media inverno	N° Sup. 350 µg/m ³ orari	N° Sup. 125 µg/m ³ gg
Caorle	Ravenna	Fondo Urbano Res	98	< 10	32	< 10	< 10	0	0
Rocca Brancaleone	Ravenna	Locale Ind/Urbano	96	< 10	46	< 10	< 10	0	0
Porto San Vitale	Ravenna	Locale Industriale	99	< 10	65	< 10	< 10	0	0

BIOSSIDO DI AZOTO (NO₂):

Indicatore				Copertura temporale	Stato attuale indicatore	Trend
Concentrazione in aria di biossido di azoto (NO ₂)				2009 - 2019		
Superamenti dei limiti di legge per il biossido di azoto (NO ₂)				2009 - 2019		

NO ₂ [L.Q. = 8 µg/m ³]				Concentrazioni in µg/m ³		Limiti Normativi		Riferimenti OMS
Stazione	Comune	Tipologia	Efficienza %	Minimo	Massimo	40 µg/m ³		200 µg/m ³
						Media anno	N° Sup. 200 µg/m ³ h	Max orario
Ballirana	Alfonsine	Fondo Rurale	99	< 8	51	13	0	51
Delta Cervia	Cervia	Fondo Sub-urb	99	< 8	56	14	0	56
Parco Bertozzi	Faenza	Fondo Urbano	99	< 8	77	15	0	77
Caorle	Ravenna	Fondo Urbano Res	97	< 8	91	20	0	91
Zalamella	Ravenna	Traffico	95	< 8	119	28	0	119
Rocca Brancaleone	Ravenna	Locale Ind/Urbano	94	< 8	99	22	0	99
Porto San Vitale	Ravenna	Locale Industriale	98	< 8	77	22	0	77

NO _x	Riferimenti normativi	Ballirana	
D.Lgs. 155/2010	Protezione della vegetazione Media annuale	30 µg/m ³	20 µg/m ³

 Tabella 4.5 - NO_x: media annuale 2019

MONOSSIDO DI CARBONIO (CO):

Indicatore	Copertura temporale	Stato attuale indicatore	Trend
Concentrazione in aria di monossido di carbonio (CO)	2009 - 2019		

CO [L.Q. = 0,4 mg/m ³]				Concentrazioni in mg/m ³			Limiti Normativi	Riferimenti OMS	
Stazione	Comune	Tipologia	Efficienza %	Minimo	Massimo	Media	Media Max 8 ore	Media Max 1 ora	Media Max 8 ore
							10 mg/m ³	30 mg/m ³	10 mg/m ³
Zalamella	Ravenna	Traffico	98	< 0,4	2,9	0,5	1,0	2,9	1,0
Rocca Brancaleone	Ravenna	Locale Ind/Urbano	98	< 0,4	2,0	< 0,4	0,6	2,0	0,6
Porto San Vitale	Ravenna	Locale Industriale	99	< 0,4	1,3	< 0,4	0,6	1,3	0,6

OZONO(O₃):

Indicatore	Copertura temporale	Stato attuale indicatore	Trend
Concentrazione in aria a livello del suolo di Ozono	2009 – 2019		
Superamento dei valori obiettivo previsti dalla normativa per l'Ozono	2009 – 2019		

O₃ [L.Q. = 8 µg/m ³]				Concentrazioni in µg/m ³		Soglia informazione		Soglia allarme	Rif. OMS			
Stazione	Comune	Tipologia	Efficienza%	Minimo	Massimo	180 µg/m ³		240 µg/m ³	120 µg/m ³			
						ore di Sup.	giorni di Sup.	ore di Sup.	Max Media 8 ore			
Ballirana	Alfonsine	Fondo Rurale	97	< 8	204	2	1	0	161			
Delta Cervia	Cervia	Fondo Sub-urb	96	< 8	216	8	2	0	195			
Parco Bertozzi	Faenza	Fondo Urbano	98	< 8	165	0	0	0	154			
Caorle	Ravenna	Fondo Urbano Res	97	< 8	198	7	3	0	186			
Rocca Brancaleone	Ravenna	Locale Ind/Urbano	98	< 8	184	1	1	0	168			
Porto San Vitale	Ravenna	Locale Industriale	98	< 8	192	7	2	0	172			
obiettivi a lungo termine												
O₃	N. gg superamenti di 120 µg/m ³ della media massima di 8 h da non superare per più di 25 gg (media 3 anni)											
	AOT 40 (µg/m ³ h) 18000 media 5 anni											
Stazione	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set	ott	Anno	Media 3 anni	Anno	Media 5 anni
Ballirana	0	0	0	3	9	1	2	0	15	16	17616	16853
Delta Cervia	1	4	1	15	18	10	2	0	51	58	30593	30889
Parco Bertozzi	0	0	0	5	12	5	2	0	24	29	18595	21147
Caorle	0	2	0	10	5	8	3	0	28	36	23608	25748
Rocca Brancaleone	0	0	0	3	9	2	0	0	14	26	19393	20698
Porto San Vitale	0	0	0	8	10	3	1	0	22	24	18833	18837

BENZENE(C₆H₆):

Indicatore	Copertura temporale	Stato attuale indicatore	Trend
Concentrazione media annuale di Benzene (C ₆ H ₆)	2009 – 2019		

Benzene C₆H₆ [L.Q. = 0,1 µg/m ³]				Concentrazioni in µg/m ³				Limite Normativo
Stazione	Comune	Tipologia	Efficienza %	Minimo orario	Massimo orario	Media Max giornaliera	Media Max settimanale	5 µg/m ³
								Media annuale
Zalamella	Ravenna	Traffico	95	< 0,1	8,5	3,9	3,0	1,0
Carole (*)	Ravenna	Fondo Urb. Res	100	-	-	-	2,4	0,8
Rocca Brancaleone (*)	Ravenna	Locale Ind/Urbano	100	-	-	-	2,1	0,8
Porto San Vitale	Ravenna	Locale Industriale	95	< 0,1	4,2	3,3	2,0	0,6

TOLUENE(C₇H₈) E XILENI(C₈H₁₀):

Indicatore	Copertura temporale	Stato attuale indicatore	Trend
Concentrazione media annuale di Toluene (C ₇ H ₈) e Xileni (C ₈ H ₁₀)	2009 – 2019		

Toluene C₇H₈				Concentrazioni in µg/m ³					OMS
Stazione	Comune	Tipologia	Efficienza%	Minimo orario	Massimo orario	Media Max giornaliera	Media Max settimanale	Media annuale	260 µg/m ³
									Media settimanale
Zalamella	Ravenna	Traffico	93	< 0.2	47.5	12.9	7.1	3.3	8.6
Caorle (*)	Ravenna	Fondo Urbano Res	100	-	-	-	3.4	1.6	3.4
Rocca Brancaleone (*)	Ravenna	Locale Ind/Urbano	100	-	-	-	3.4	1.6	3.4
Porto San Vitale	Ravenna	Locale Industriale	94	< 0.2	29.7	7.3	5.4	1.2	5.4

Xileni C₈H₁₀				Concentrazioni in µg/m ³					OMS
Stazione	Comune	Tipologia	Efficienza%	Minimo Orario	Massimo orario	Media Max giornaliera	Media Max settimanale	Media annuale	4800 µg/m ³
									Media 24 ore
Zalamella	Ravenna	Traffico	93	< 0.2	43.4	12.8	6.3	2.2	6.3
Caorle (*)	Ravenna	Fondo Urbano Res	100	-	-	-	2.8	1.3	-
Rocca Brancaleone (*)	Ravenna	Locale Ind/Urbano	100	-	-	-	6.5	1.4	-
Porto San Vitale	Ravenna	Locale Industriale	94	< 0.2	57.7	5.5	3.6	1.3	3.6

PARTICOLATO PM₁₀:

Indicatore	Copertura temporale	Stato attuale indicatore	Trend
Concentrazione media annuale di particolato PM ₁₀	2014 – 2019		
Numero superamenti del limite giornaliero per particolato PM ₁₀	2014 – 2019		

PM10 [L.Q. = 3 µg/m ³]				Concentrazioni in µg/m ³		Limiti Normativi	
Stazione	Comune	Tipologia	Efficienza %	Minimo	Massimo	40 µg/m ³ Rif. OMS: 20 µg/m ³	Max 35 Rif. OMS: Max 1
						Media anno	N° giorni Sup. 50 µg/m ³
Delta Cervia	Cervia	Fondo Sub-urb	98	4	79	26	28
Parco Bertozzi	Faenza	Fondo Urbano	96	6	73	24	20
Caorle	Ravenna	Fondo Urbano Res	94	6	79	26	33
Zalamella	Ravenna	Traffico	99	5	88	30	51
Rocca Brancaleone	Ravenna	Locale Ind/Urbano	97	5	81	27	43
Porto San Vitale	Ravenna	Locale Industriale	98	7	188	37	75

PARTICOLATO PM_{2,5}:

Indicatore	Copertura temporale	Stato attuale indicatore	Trend
Concentrazione media annuale di Particolato ultrafine (PM2.5)	2014 – 2019	☹️	☹️

PM2.5 [L.Q. = 3 µg/m ³]				Concentrazioni in µg/m ³		Limiti Normativi	
Stazione	Comune	Tipologia	Efficienza %	Minimo	Massimo	25 µg/m ³ Rif. OMS: 10 µg/m ³	Media anno
						Media anno	
Ballirana	Alfonsine	Fondo Rurale	99	<3	58	16	16
Parco Bertozzi	Faenza	Fondo Urbano	96	<3	65	15	15
Caorle	Ravenna	Fondo Urbano Res	94	4	68	19	19
Porto San Vitale	Ravenna	Locale Industriale	98	3	57	18	18

IDROCARBURI POLICICLICI AROMATICI:

Indicatore	Copertura temporale	Stato attuale indicatore	Trend
Concentrazione in aria di Idrocarburi Policiclici Aromatici (IPA) – Benzo(a)pirene	2014 - 2019	☹️	☹️

IPA Concentrazione di inquinante nella frazione PM10				Medie mensili di benzo(a)pirene in ng/m ³		Limiti Normativi	
Stazione	Comune	Tipologia	Efficienza%	Minimo	Massimo	1 ng/m ³	Media annuale Benzo(a)pirene
						Media annuale Benzo(a)pirene	
Delta Cervia	Cervia	Fondo Sub-urb	97	<0,1	0,9	0,2	0,2
Parco Bertozzi	Faenza	Fondo Urbano	87 (*)	<0,1	0,8	0,2	0,2
Caorle	Ravenna	Fondo Urbano Res	96	<0,1	0,7	0,2	0,2
Zalamella	Ravenna	Traffico	98	<0,1	1,0	0,2	0,2
Rocca Brancaleone	Ravenna	Locale Ind/Urbano	99	<0,1	1,1	0,2	0,2
San Vitale	Ravenna	Locale Industriale	99	<0,1	0,6	0,1	0,1

(*) L'efficienza di Parco Bertozzi è inferiore a quella delle altre stazioni in quanto i filtri del mese di agosto di questa postazione sono stati utilizzati per una specifica indagine legata all'incendio della ditta Lotras di Faenza.

METALLI:

Indicatore	Copertura temporale	Stato attuale indicatore	Trend
Concentrazione in aria di Metalli Pesanti (As, Cd, Ni, Pb)	2015 - 2019	☹️	☹️

Metalli Concentrazione di inquinante nella frazione PM10				Limiti Normativi Medie annuali			
Stazione	Comune	Tipologia	Efficienza %	Arsenico(As) 6 ng/m ³	Cadmio (Cd) 5 ng/m ³	Nichel (Ni) 20 ng/m ³	Piombo(Pb) 500 ng/m ³ 0,5 µg/m ³
Delta Cervia	Cervia	Fondo Sub-urb	97	0,3	0,1	1,3	2,7
Parco Bertozzi	Faenza	Fondo Urbano	95	0,3	0,1	1,0	2,8
Caorle	Ravenna	Fondo Urbano Res	96	0,3	0,1	1,5	3,1
Zalamella	Ravenna	Traffico	98	0,3	0,1	1,5	3,1
Rocca Brancaleone	Ravenna	Locale Ind/Urbano	99	0,3	0,1	1,8	3,5
Porto San Vitale	Ravenna	Locale Industriale	99	0,4	0,1	1,9	3,0

DIOSSINE, FURANI E POLICLOROBIFENILI

Indicatore	Copertura temporale	Stato indicatore	Trend
Concentrazione in aria di PCDD, PCDF e PCB	2014-2019	☹️	😊

PCDD, PCDF e PCB-DL				Concentrazione nelle frazioni PM10 e PM2.5 Medie annuali (I-TEF)			
Stazione industriale	Frazione granulometrica	Tipologia	Efficienza%	PCDD L. Q. 2 fg/m ³	PCDF L. Q. 1 fg/m ³	PCB-DL L. Q. 3 fg/m ³	TOTALE fg/m ³
Germani	PM10	Industriale	100%	3	5	< 3	8
	PM2,5	Industriale	100%	2	5	< 3	7
Marani	PM10	Industriale	100%	2	6	< 3	8
	PM2,5	Industriale	100%	2	4	< 3	6
Agip29	PM10	Industriale	100%	2	6*	< 3	2
	PM2,5	Industriale	100%	2	6*	< 3	2

B.3. Idrosfera

Per presentare un idoneo inquadramento dello stato delle acque del territorio in esame, si riporta un estratto del *Report sul monitoraggio delle acque in Provincia di Ravenna* redatto da ARPA Emilia Romagna il 12 gennaio 2018 (*risultati 2016*)².

B.3.1. Acque superficiali

Di seguito si riporta la mappa che mostra la rete delle stazioni di monitoraggio dei corsi d'acqua superficiali.

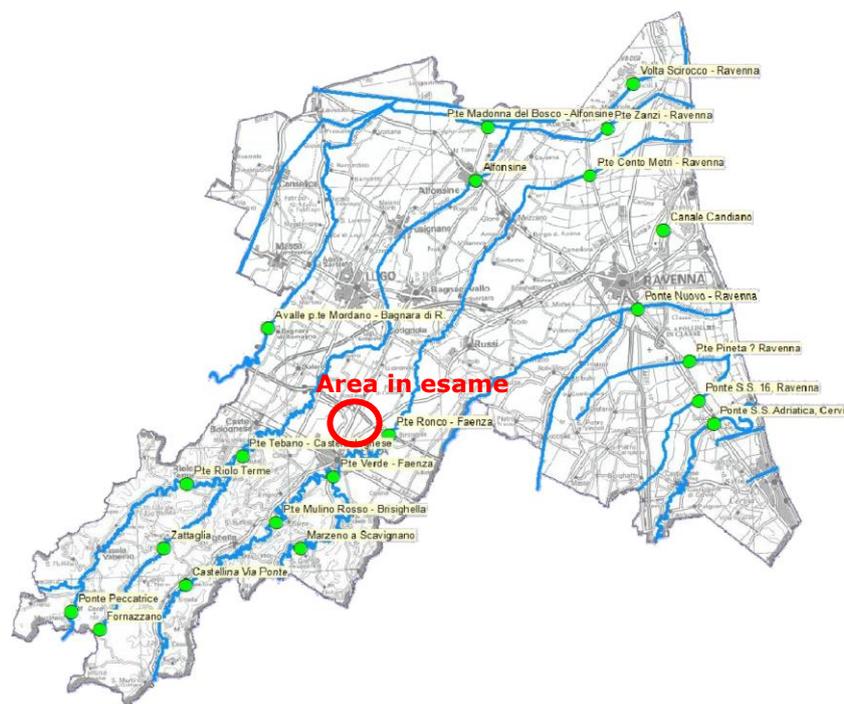


Figura B-7: Distribuzione territoriale delle stazioni di misura della rete di monitoraggio ambientale dei corsi d'acqua superficiali

Stato dei nutrienti e degli inquinanti

Gli indicatori dello stato di qualità trofica e inquinanti dei corsi d'acqua sono: azoto nitrico, azoto ammoniacale, fosforo totale e fitofarmaci; essi sono espressi attraverso la concentrazione media rilevata nel 2016.

Il confronto con i valori normativi di riferimento rappresentati dall'indice LIMeco consente di ottenere una classificazione parziale delle acque rispetto unicamente al contenuto di queste sostanze chimiche, utile per valutare l'entità dell'inquinamento da nutrienti nei diversi bacini. Nei paragrafi che seguono vengono riportate le concentrazioni delle sostanze indicate nella tabella 6, espresse come concentrazione media confrontate con il valor medio degli anni relativi alla prima classificazione. Le prime tre rappresentano indicatori di stato secondo il DPSIR e concorrono alla determinazione dell'indice LIMeco.

- Azoto nitrico

In un quadro di tendenza in generale alla stabilità o di leggera fluttuazione in decremento ed aumento rispetto ai precedenti periodi di campionamento le aste dello Scolo Fosso Ghiaia, del Dx Reno e del Reno e del Candiano manifestano incrementi nel 2016.

² Fonte: <https://www.arpae.it/it/il-territorio/ravenna/report-a-ravenna/acqua/acque-superficiali> – Sito consultato 03.03.21.

La concentrazione di azoto nitrico nel territorio provinciale si mantiene quindi critica nel torrente Bevano, nel suo affluente Fosso Ghiaia, nel Reno e nel Canale DX Reno e nel Canale Candiano. L'azoto nitrico è un indicatore dello stato di trofismo dei corsi d'acqua.

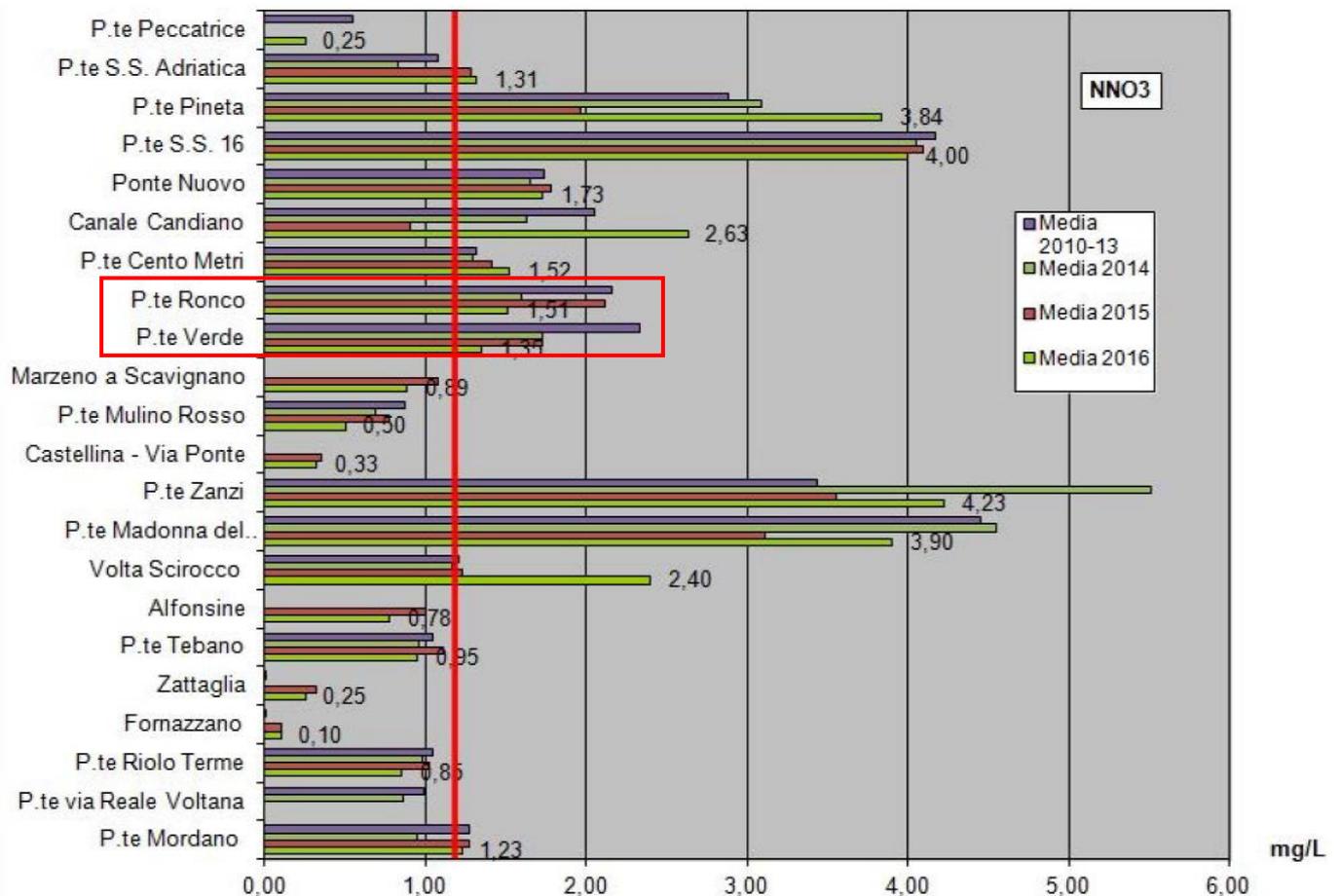


Figura B-8: Concentrazione media anno 2016 di azoto nitrico confrontata con la media del periodo 2010-2013 e anni 2014-2015. La linea rossa rappresenta il valore di soglia dell'intervallo "livello 2" ("buono") secondo il LIMeco per l'azoto nitrico

- Azoto ammoniacale

Tendenzialmente i valori riscontrati rientrano nella media dei valori precedentemente monitorati. Fanno eccezione le stazioni di Canale Candiano dell'omonimo bacino e Ponte Cento Metri e Ronco nel bacini del Lamone per le quali, nel 2016, si ottengono valori più alti anche rispetto al periodo 2010-2013.

I valori medi, in ogni caso, sono quasi sempre ben superiori al valore massimo dell'intervallo "livello 2" ("buono") secondo il LIMeco.

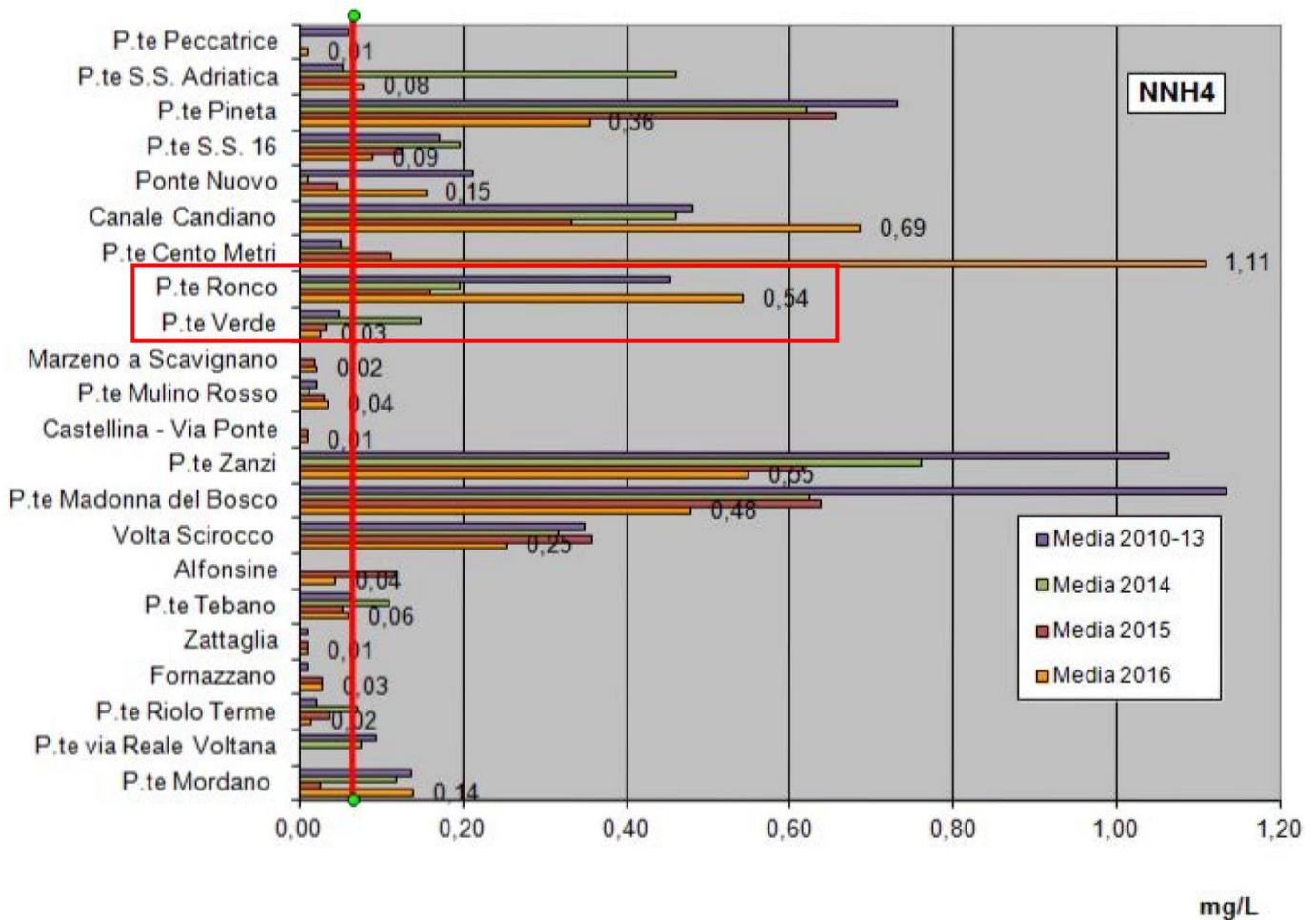


Figura B-9: Concentrazione media azoto ammoniacale. La linea rossa rappresenta il valore di soglia dell'intervallo "livello 2" ("buono") secondo il LIMeco per l'azoto ammoniacale

- Fosforo totale

Il confronto con i valori normativi di riferimento rappresentati dall'indice LIMeco consente di ottenere una classificazione parziale delle acque unicamente rispetto al contenuto di Fosforo totale, utile assieme agli altri due parametri (Azoto Ammoniacale e Azoto nitrico), per valutare l'entità dell'inquinamento da nutrienti nei diversi corpi idrici, oltre che la sua distribuzione territoriale a livello provinciale e regionale.

La concentrazione di fosforo totale nel territorio provinciale, nel 2016, ha registrato una tendenza all'aumento in particolare nei bacini del Reno, Bevano, Lamone.

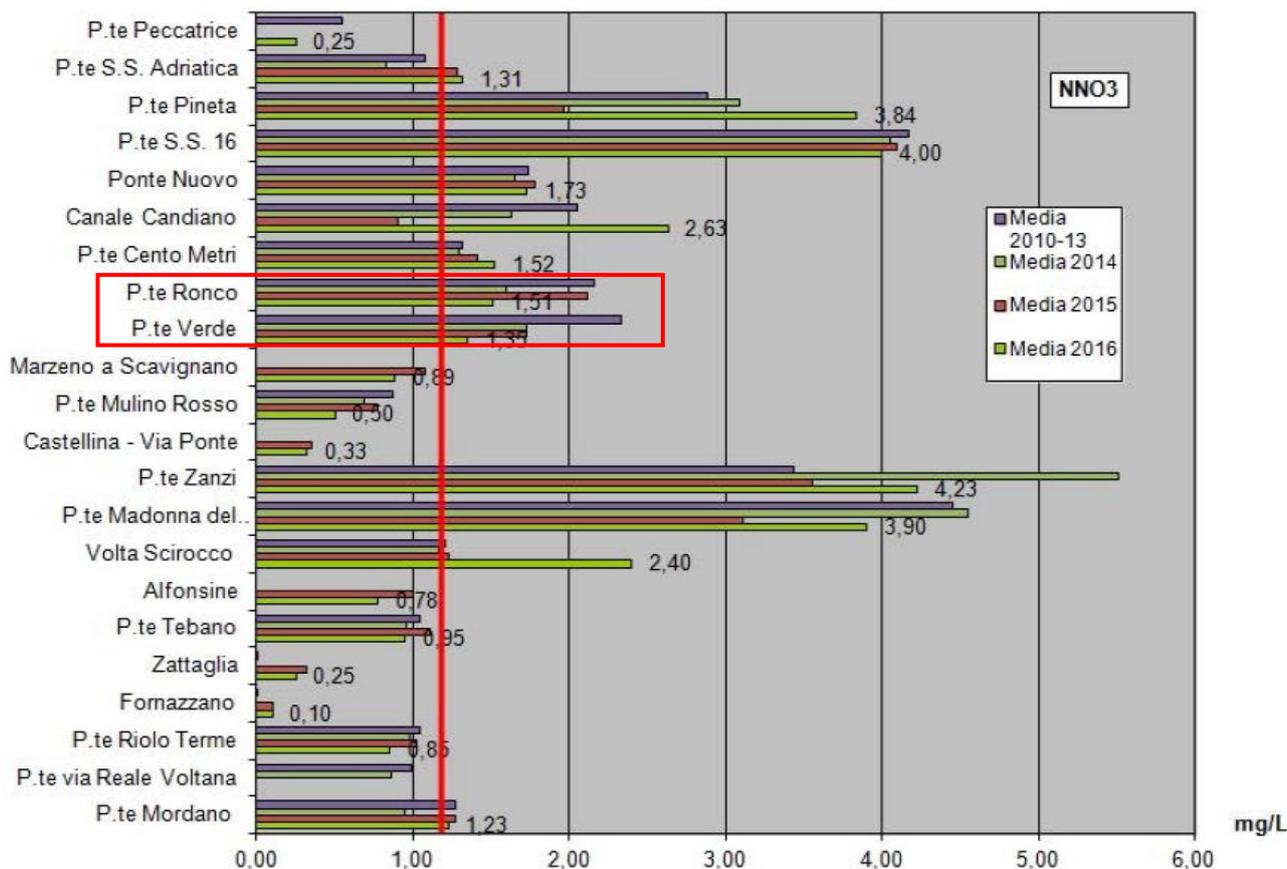


Figura B-10: Concentrazione media di fosforo totale. La linea rossa rappresenta il valore di soglia dell'intervallo "livello 2" ("buono") secondo il LIMeco per il fosforo totale

Stato Ecologico e Stato chimico

Nel corso del 2016 sono state monitorate 20 stazioni di monitoraggio di cui solo una con monitoraggio di sorveglianza.

Di seguito vengono riportati i risultati relativi al calcolo del LIMeco per singolo anno (2014, 2015 e 2016) comparati con il periodo di monitoraggio 2010-2013, elaborati per stazioni di misura.

Per quanto riguarda il trend del LIMeco, che più che altro rappresenta un indice di eutrofia, esso risulta stazionario in gran parte delle stazioni di monitoraggio, ma con un lieve peggioramento nel 2016 per il bacino del Reno (Ponte Mordano e Ponte Tebano), per i Fiumi Uniti e sul bacino del Lamone nella stazione di Ponte Ronco-Faenza.

Si riporta il giudizio di Stato chimico che dipende dalla presenza di sostanze appartenenti all'elenco di priorità (tabella 1A Allegato 1 DM 260/2010), per il 2016, per gli anni precedenti ed i risultati della classificazione chimica del periodo 2010-2013.

Lo Stato Chimico, relativo alla presenza di sostanze prioritarie, risulta buono per tutte le stazioni nel 2016 e in generale per tutto il periodo riportato.

Sono riportati i vari risultati delle valutazioni dello stato ecologico per il 2016 e per gli anni precedenti a confronto con la classificazione ecologica realizzata per il periodo 2010-2013. I dati riportati in Tabella 8, sono relativi ai singoli anni di monitoraggio elaborati secondo i criteri soprariportati, ma non hanno valenza ai fini classificatori. Solo a conclusione del triennio di controlli 2014-2016, verrà comunicata la seconda classificazione dei corpi idrici superficiali come definito dalla Direttiva 2000/60/CE.

Pertanto riguardo lo Stato Ecologico emerge che per gran parte delle stazioni la caratterizzazione è ancora in corso e, fatta eccezione per la stazione Ponte Peccatrice, non si raggiunge l'obiettivo di qualità "Buono". Ricordiamo che lo Stato Ecologico si fonda principalmente sui dati di monitoraggio biologico, quindi il dato ed il trend sono presenti solamente per le stazioni dove questo è stato eseguito. Nel reticolo idrografico artificiale di pianura (Canale Dx Reno, Canale Candiano, Fosso Ghiaia) è abbastanza normale la qualità che effettivamente si osserva.

Bacino Reno															
Codice	Asta	Toponimo	LIMeco 2010-13	LIMeco 2014	LIMeco 2015	LIMeco 2016	STATO ECOLOGICO 2010-13	STATO ECOLOGICO 2014	STATO ECOLOGICO 2015	STATO ECOLOGICO 2016	STATO CHIMICO 2010-2013	STATO CHIMICO 2014	STATO CHIMICO 2015	STATO CHIMICO 2016	
06004600	F. Santerno	P.te Mordano - Bagnara di R.	0,71	0,68	0,72	0,56	BUONO	BUONO	ND INCOMPLETO	ND INCOMPLETO	BUONO	NON BUONO	BUONO	BUONO	
06004650	F. Santerno	Ponte Via Reale Voltana, Alfonsine	0,76	0,71	/	/	BUONO	BUONO	ND INCOMPLETO	ND INCOMPLETO	BUONO	BUONO		BUONO	
06004750	T. Senio	Ponte Peccatrice	0,89		ND	0,97	BUONO	ND INCOMPLETO	ND INCOMPLETO	BUONO	BUONO		BUONO	BUONO	
06004900	T. Senio	P.te Riolo Terme	0,80	0,75	0,77	0,83	SUFFICIENTE	ND INCOMPLETO	ND INCOMPLETO	SCARSO	BUONO	BUONO	BUONO	BUONO	
06005200	T. Senio	P.te Tebano - Castelbolognese	0,71	0,72	0,68	0,6	SCARSO	ND INCOMPLETO	ND INCOMPLETO	SCARSO	BUONO	BUONO	BUONO	BUONO	
06004950	T. Sintria	Fornazzano	1,00		0,95	/	BUONO	BUONO	BUONO	ND INCOMPLETO	BUONO		BUONO		
06005000	T. Sintria	Zattaglia	0,89			0,97	SUFFICIENTE	SUFFICIENTE	SUFFICIENTE	ND INCOMPLETO	BUONO		BUONO	BUONO	
06005500	F. Reno	Volta Scirocco - Ravenna	0,53	0,54	0,40	0,45	SUFFICIENTE	ND INCOMPLETO	SUFFICIENTE	ND INCOMPLETO	BUONO	BUONO	BUONO	BUONO	
06005350	T. SENIO	Alfonsine	/	/	0,74	0,71	/	/	ND INCOMPLETO	ND INCOMPLETO		BUONO	BUONO	BUONO	

Bacino Canale Dx Reno															
Codice	Asta	Toponimo	LIMeco 2010-13	LIMeco 2014	LIMeco 2015	LIMeco 2016	STATO ECOLOGICO 2010-13	STATO ECOLOGICO 2014	STATO ECOLOGICO 2015	STATO ECOLOGICO 2016	STATO CHIMICO 2010-2013	STATO CHIMICO 2014	STATO CHIMICO 2015	STATO CHIMICO 2016	
07000200	C.le Dx Reno	P.te Madonna del Bosco - Alfonsine	0,32		0,31	0,28	SCARSO	SCARSO	SCARSO	SCARSO	BUONO	BUONO	BUONO	BUONO	
07000300	C.le Dx Reno	P.te Zanzi - Ravenna	0,39	0,23	0,30	0,27	SUFFICIENTE	SCARSO	SCARSO	SCARSO	BUONO	BUONO	BUONO	BUONO	

Bacino Lamone															
Codice	Asta	Toponimo	LIMeco 2010-13	LIMeco 2014	LIMeco 2015	LIMeco 2016	STATO ECOLOGICO 2010-13	STATO ECOLOGICO 2014	STATO ECOLOGICO 2015	STATO ECOLOGICO 2016	STATO CHIMICO 2010-2013	STATO CHIMICO 2014	STATO CHIMICO 2015	STATO CHIMICO 2016	
08000100	T. Lamone	Castellina Via Ponte	0,91		0,97	0,94	SUFFICIENTE	ND INCOMPLETO	BUONO	ND INCOMPLETO	BUONO			BUONO	
08000200	F. Lamone	P.te Mulino Rosso - Brisighella	0,81	0,86	0,81	0,79	SCARSO	SCARSO	ND INCOMPLETO	ND INCOMPLETO	BUONO	BUONO	BUONO	BUONO	
08000800	F. Lamone	P.te Ronco - Faenza	0,56	0,59	0,55	0,46	BUONO	SUFFICIENTE	ND INCOMPLETO	ND INCOMPLETO	BUONO	BUONO	BUONO	BUONO	
08000900	F. Lamone	P.te Cento Metri - Ravenna	0,69	0,62	0,53	0,53	BUONO	SUFFICIENTE	BUONO	ND INCOMPLETO	BUONO	BUONO	BUONO	BUONO	
08000700	T. Marzeno	P.te Verde - Faenza	0,73	0,76	0,70	0,74	CATTIVO	SCARSO	ND INCOMPLETO	ND INCOMPLETO	BUONO	BUONO	BUONO	BUONO	
08000660	T. Marzeno	Marzeno a Scavignano	/	/	0,78	0,75	/	/	SUFFICIENTE	ND INCOMPLETO	/	/	/	BUONO	

Bacino Canale Candiano															
Codice	Asta	Toponimo	LIMeco 2010-13	LIMeco 2014	LIMeco 2015	LIMeco 2016	STATO ECOLOGICO 2010-13	STATO ECOLOGICO 2014	STATO ECOLOGICO 2015	STATO ECOLOGICO 2016	STATO CHIMICO 2010-2013	STATO CHIMICO 2014	STATO CHIMICO 2015	STATO CHIMICO 2016	
09000100	C.le Candiano	Canale Candiano	0,41	0,47	0,46	0,48	SUFFICIENTE	SUFFICIENTE	SUFFICIENTE	SUFFICIENTE	BUONO	BUONO	BUONO	BUONO	

Bacino Fiumi Uniti															
Codice	Asta	Toponimo	LIMeco 2010-13	LIMeco 2014	LIMeco 2015	LIMeco 2016	STATO ECOLOGICO 2010-13	STATO ECOLOGICO 2014	STATO ECOLOGICO 2015	STATO ECOLOGICO 2016	STATO CHIMICO 2010-2013	STATO CHIMICO 2014	STATO CHIMICO 2015	STATO CHIMICO 2016	
11001800	F. Uniti	Ponte Nuovo - Ravenna	0,60	0,74	0,60	0,48	SUFFICIENTE	BUONO	SUFFICIENTE	ND INCOMPLETO	BUONO	BUONO	BUONO	BUONO	

Bacino Torrente Bevano															
Codice	Asta	Toponimo	LIMeco 2010-13	LIMeco 2014	LIMeco 2015	LIMeco 2016	STATO ECOLOGICO 2010-13	STATO ECOLOGICO 2014	STATO ECOLOGICO 2015	STATO ECOLOGICO 2016	STATO CHIMICO 2010-2013	STATO CHIMICO 2014	STATO CHIMICO 2015	STATO CHIMICO 2016	
12000150	T. Bevano	Ponte S.S. 16, Ravenna	0,37	0,49	0,38	0,47	SUFFICIENTE	SUFFICIENTE	SUFFICIENTE	ND INCOMPLETO	BUONO	BUONO	BUONO	BUONO	
12000200	FossoGhiaia	P.te Pineta - Ravenna	0,44	0,41	0,34	0,39	SUFFICIENTE	SUFFICIENTE	SUFFICIENTE	SUFFICIENTE	BUONO	BUONO	BUONO	BUONO	

Bacino Fiume Savio															
Codice	Asta	Toponimo	LIMeco 2010-13	LIMeco 2014	LIMeco 2015	LIMeco 2016	STATO ECOLOGICO 2010-13	STATO ECOLOGICO 2014	STATO ECOLOGICO 2015	STATO ECOLOGICO 2016	STATO CHIMICO 2010-2013	STATO CHIMICO 2014	STATO CHIMICO 2015	STATO CHIMICO 2016	
13000900	F. Savio	Ponte S.S. Adriatica, Cervia	0,81	0,77	0,63	0,61	SUFFICIENTE	ELEVATO	SUFFICIENTE	ND INCOMPLETO	BUONO	BUONO	BUONO	BUONO	

Tabella B-1: LIMeco, Stato Ecologico e Stato Chimico delle stazioni di monitoraggio, raggruppate per bacino, della Provincia di Ravenna

B.3.2. Acque sotterranee

Si riporta di seguito la distribuzione delle stazioni di misura della rete di monitoraggio delle acque sotterranee.



Figura B-11: Distribuzione territoriale delle stazioni di misura della rete di monitoraggio ambientale acque sotterranee

Stato Quantitativo

Il monitoraggio per la definizione dello stato quantitativo viene effettuato per fornire una stima affidabile delle risorse idriche disponibili e valutarne la tendenza nel tempo, così da verificare se la variabilità della ricarica e il regime dei prelievi sono sostenibili sul lungo periodo.

L'indicatore che viene popolato è lo:

SQUAS (Stato Quantitativo delle Acque Sotterranee): indice che riassume in modo sintetico lo stato quantitativo di un corpo idrico sotterraneo, e si basa sulle misure di livello piezometrico nei pozzi, che dipendono dalle caratteristiche intrinseche di potenzialità dell'acquifero, da quelle idrodinamiche, da quelle legate della entità della sua ricarica ed infine dal grado di sfruttamento al quale è soggetto (pressioni antropiche).

Il monitoraggio di sorveglianza deve essere effettuato per tutti i corpi idrici sotterranei e in funzione della conoscenza pregressa dello stato chimico di ciascun corpo idrico, della vulnerabilità e della velocità di rinnovamento delle acque sotterranee.

L'indicatore che viene popolato è:

Lo **SCAS (Stato Chimico delle Acque Sotterranee):** indice che riassume in modo sintetico lo stato qualitativo delle acque sotterranee (di un corpo idrico sotterraneo o di un singolo punto d'acqua) ed è basato sul confronto delle concentrazioni medie annue dei parametri chimici analizzati con i rispettivi standard di qualità e valori soglia definiti a livello nazionale dal DLgs 30/09 (Tabelle 2 e 3 dell'Allegato 3), tenendo conto anche dei valori di fondo naturale.

Lo stato chimico viene riferito a 2 classi di qualità, "Buono" e "Scarso", secondo il giudizio di qualità definito dal DLgs 30/09 (Tabella 9). Il superamento dei valori di riferimento (standard e soglia), anche per un solo parametro, è indicativo del rischio di non raggiungere l'obiettivo di qualità prescritto, ossia lo stato "buono" e può determinare la classificazione del corpo idrico in stato chimico "scarso". Qualora ciò interessi solo una parte del volume del corpo idrico sotterraneo, inferiore o uguale al 20%, il corpo idrico può ancora essere classificato in stato chimico "buono".

Codice	GWB_Nome_2015	SQUAS_2016	Corpo idrico sotterraneo
RA77-00	Conoide Senio - libero	Buono	Conoide Senio - libero
RA90-00	Conoide Lamone - libero	Buono	
RA15-00	Conoide Senio - confinato	Buono	Conoide Senio - confinato
RA79-00	Conoide Senio - confinato	Scarso	
RA89-00	Conoide Lamone - confinato	Buono	Conoide Lamone - confinato
RA03-00	Pianura Alluvionale Appenninica - confinato superiore	Buono	Pianura Alluvionale Appenninica - confinato superiore
RA05-00	Pianura Alluvionale Appenninica - confinato superiore	Buono	
RA08-00	Pianura Alluvionale Appenninica - confinato superiore	Buono	
RA34-02	Pianura Alluvionale Appenninica - confinato superiore	Buono	
RA42-01	Pianura Alluvionale Appenninica - confinato superiore	Buono	
RA44-00	Pianura Alluvionale Appenninica - confinato superiore	Buono	
RA55-02	Pianura Alluvionale Appenninica - confinato superiore	Buono	
RA60-01	Pianura Alluvionale Appenninica - confinato superiore	Buono	
RA67-01	Pianura Alluvionale Appenninica - confinato superiore	Scarso	
RA76-03	Pianura Alluvionale Appenninica - confinato superiore	Buono	
RA09-00	Pianura Alluvionale Costiera - confinato	Buono	
RA09-01	Pianura Alluvionale Costiera - confinato	Scarso	
RA12-01	Pianura Alluvionale Costiera - confinato	Buono	
RA13-02	Pianura Alluvionale Costiera - confinato	Buono	
RA21-01	Pianura Alluvionale Costiera - confinato	Buono	
RA24-00	Pianura Alluvionale Costiera - confinato	Buono	
RA24-01	Pianura Alluvionale Costiera - confinato	Buono	

RA29-00	Pianura Alluvionale Costiera - confinato	Buono	
RA41-02	Pianura Alluvionale Costiera - confinato	Buono	
RA45-01	Pianura Alluvionale Costiera - confinato	Buono	
RA53-04	Pianura Alluvionale Costiera - confinato	Buono	
RA66-01	Pianura Alluvionale Costiera - confinato	Buono	
RA84-01	Pianura Alluvionale Costiera - confinato	Buono	
RA14-01	Pianura Alluvionale - confinato inferiore	Buono	Pianura Alluvionale - confinato inferiore
RA17-01	Pianura Alluvionale - confinato inferiore	Buono	
RA18-00	Pianura Alluvionale - confinato inferiore	Buono	
RA30-00	Pianura Alluvionale - confinato inferiore	Buono	
RA34-00	Pianura Alluvionale - confinato inferiore	Buono	
RA35-00	Pianura Alluvionale - confinato inferiore	Buono	
RA38-00	Pianura Alluvionale - confinato inferiore	Buono	
RA39-00	Pianura Alluvionale - confinato inferiore	Scarso	
RA47-00	Pianura Alluvionale - confinato inferiore	Buono	
RA48-01	Pianura Alluvionale - confinato inferiore	Scarso	
RA49-00	Pianura Alluvionale - confinato inferiore	Buono	
RA58-00	Pianura Alluvionale - confinato inferiore	Buono	
RA59-01	Pianura Alluvionale - confinato inferiore	Buono	
RA67-00	Pianura Alluvionale - confinato inferiore	Buono	
RA71-00	Pianura Alluvionale - confinato inferiore	Buono	
RA73-00	Pianura Alluvionale - confinato inferiore	Buono	
RA82-00	Pianura Alluvionale - confinato inferiore	Buono	
RA85-00	Pianura Alluvionale - confinato inferiore	Buono	

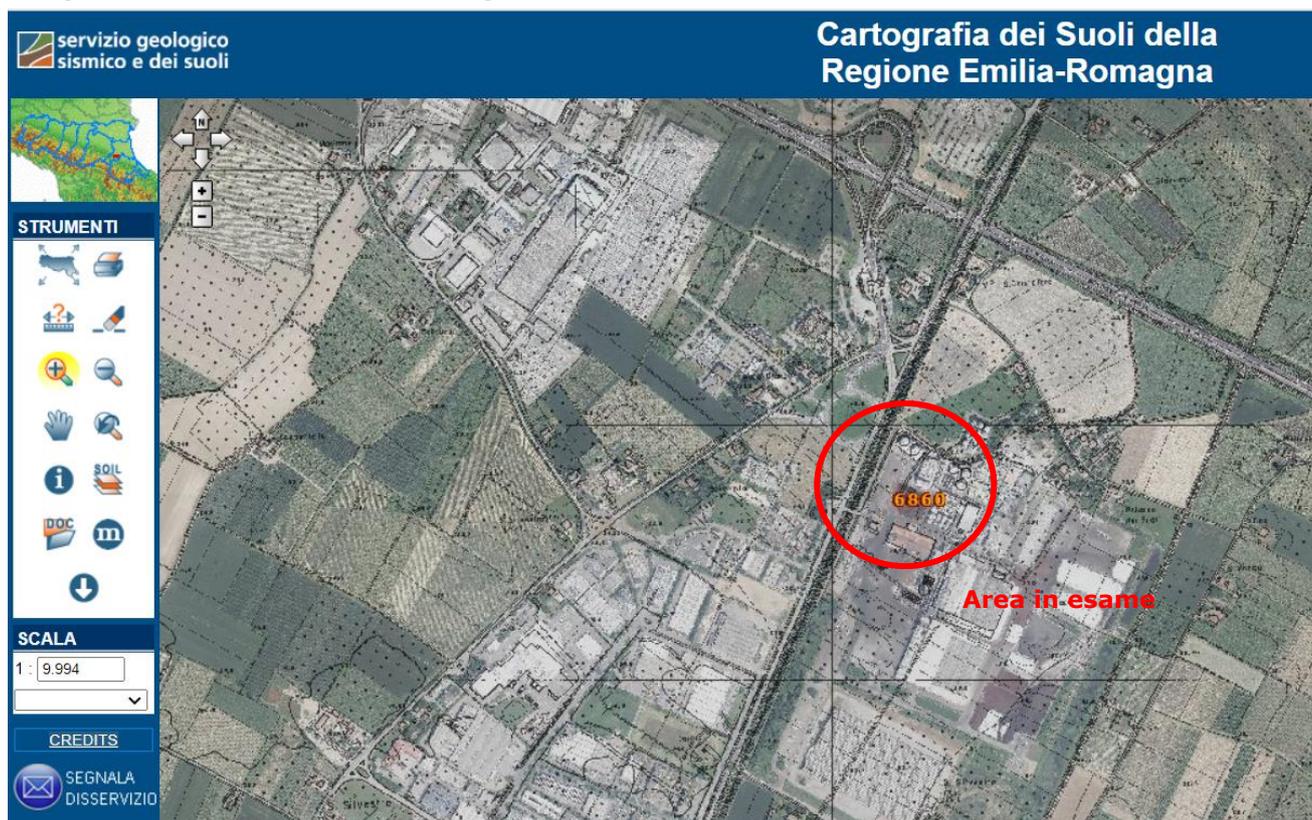
Tabella B-2: Stato chimico 2014, 2015 e 2016

B.4. Geosfera

B.4.1. Inquadramento geologico

Per un idoneo inquadramento geologico e morfologico dell'area in esame si riportano le Carta geologica e dei suoli realizzate dal servizio geologico, sismico e dei suoli dell'Emilia Romagna³.

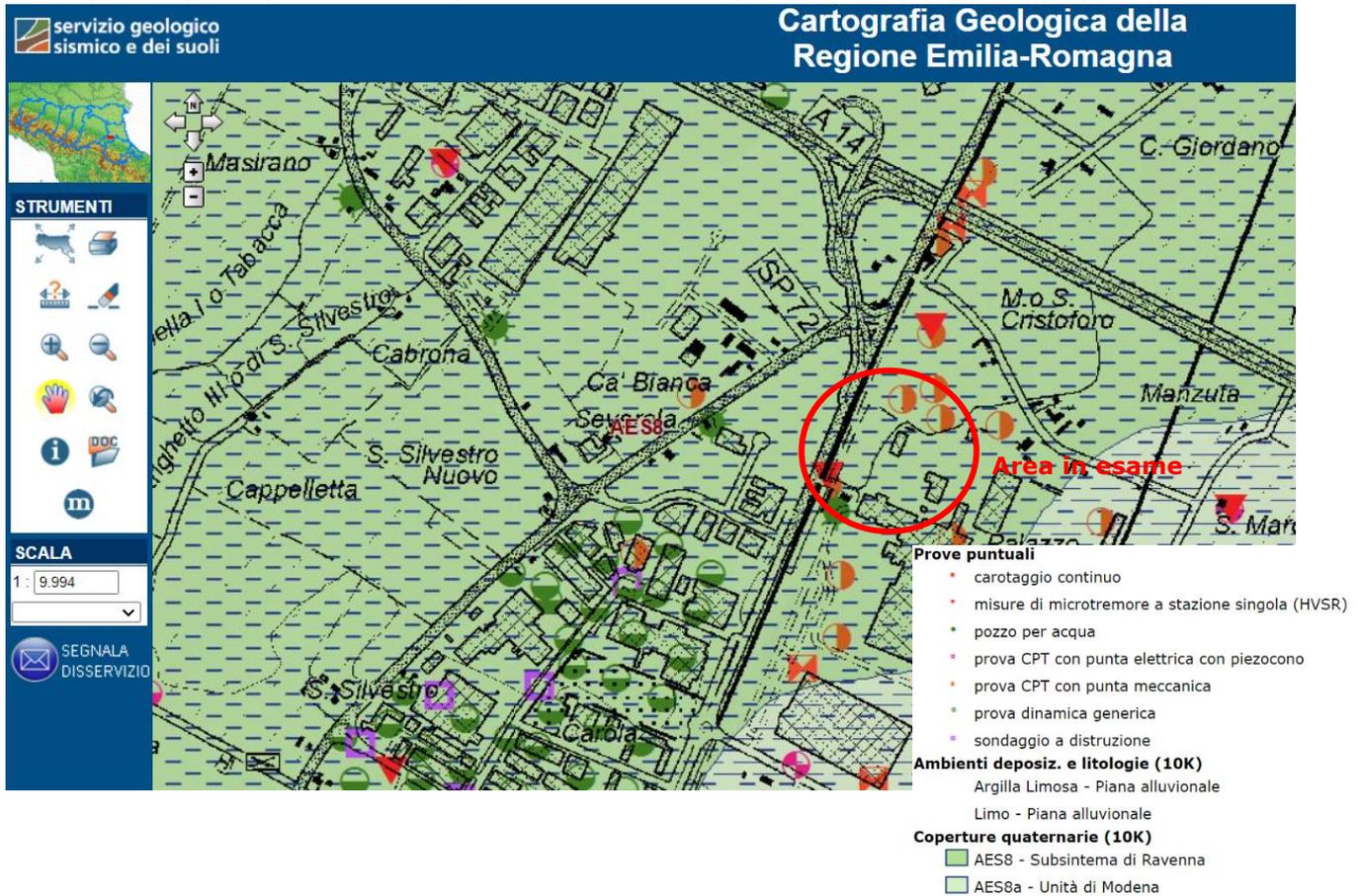
Cartografia dei suoli Emilia Romagna



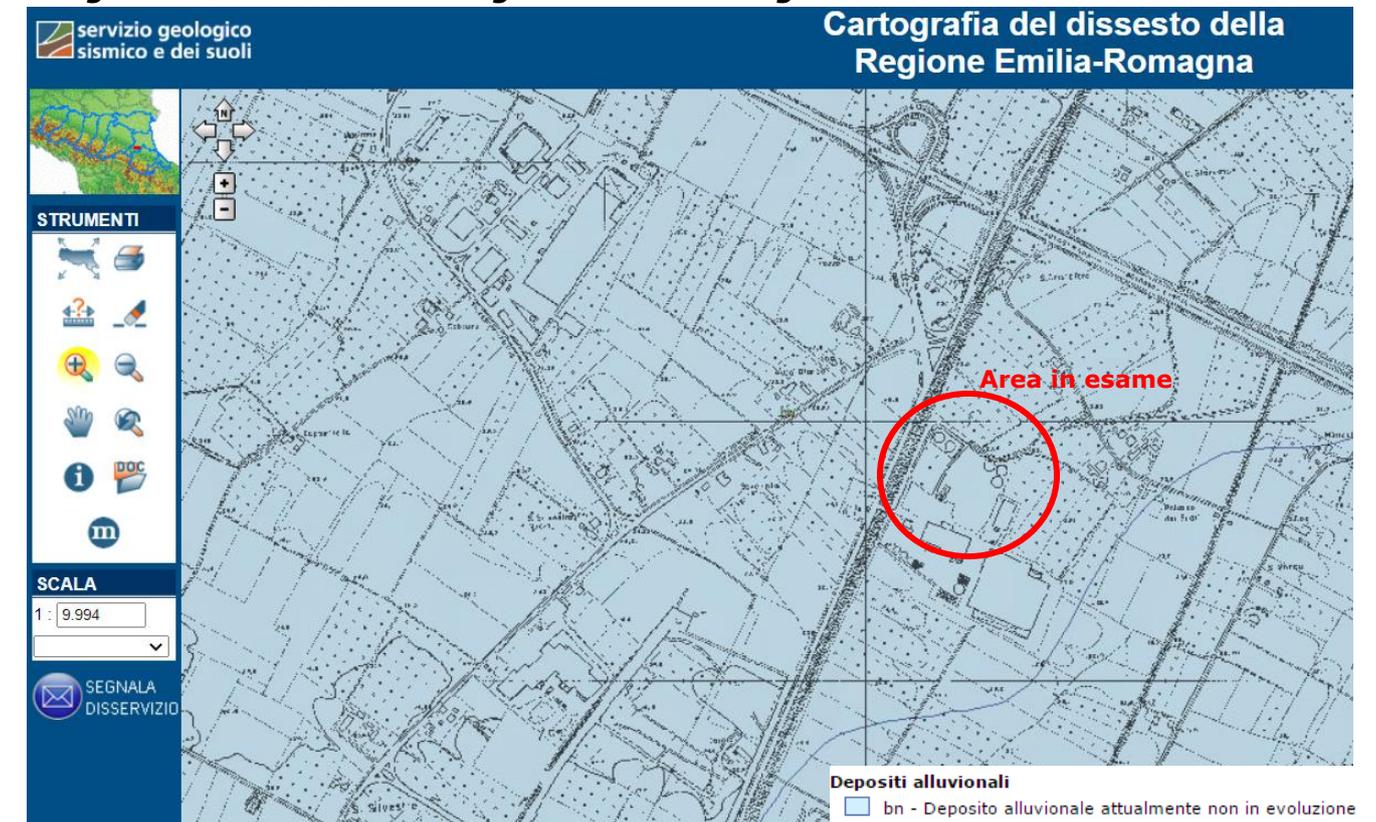
L'area appartiene alla delineazione di suolo n. 6860 consociazione dei suoli CATALDI franco argilloso limosi, 0,1-0,2% pendenti.

³ Fonte: <https://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/geologia/cartografia> - Sito consultato il 03.03.21.

Cartografia geologica della Regione Emilia-Romagna



Cartografia del dissesto della Regione Emilia-Romagna



B.4.2. Sismicità dell'area⁴

L'Emilia Romagna, in relazione alla situazione nazionale, è interessata da una sismicità "media" che caratterizza soprattutto la Romagna dove, storicamente, sono avvenuti i terremoti più forti. Lo sviluppo di analisi specifiche e di metodologie adeguate a sostenere gli interventi di riduzione del rischio sismico costituisce un'attività di base del Servizio Geologico Sismico e dei Suoli, indispensabile per una corretta pianificazione e gestione territoriale.

In Figura B-12 viene presentata la classificazione sismica dei Comuni in Emilia Romagna:

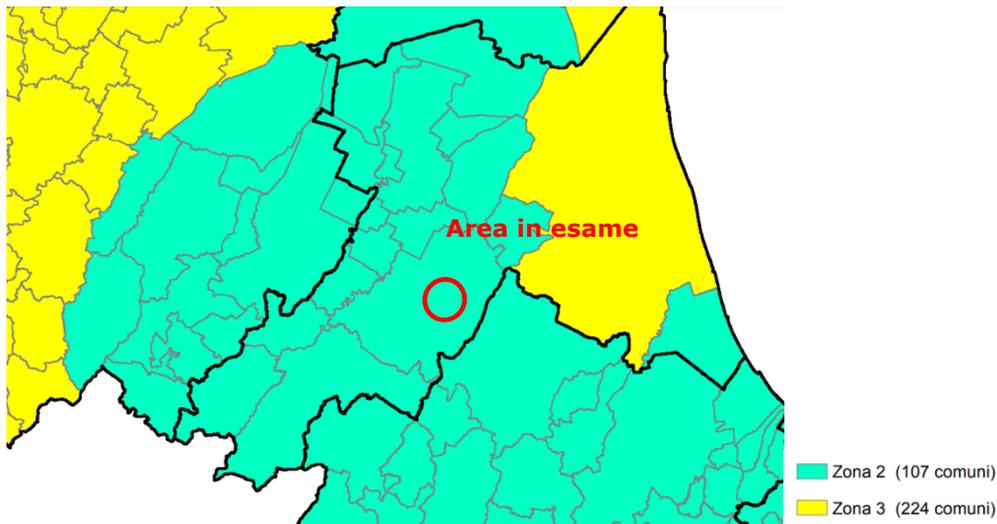


Figura B-12 Classificazione sismica dei comuni della Provincia di Ravenna

La classificazione sismica non interferisce con la determinazione dell'azione sismica, necessaria per la progettazione e la realizzazione degli interventi di prevenzione del rischio sismico.

L'azione sismica è definita per ogni sito dai parametri di pericolosità sismica previsti dalle norme tecniche per le costruzioni NTC 2018.

Il comune di Faenza presenta una sismicità media (Zona 2). Per quanto concerne la riduzione del rischio sismico si fa riferimento alla L.R. 30 ottobre 2008, n. 19 "Norme per la riduzione del rischio sismico".

B.5. Rifiuti⁵

Rifiuti Urbani 2018

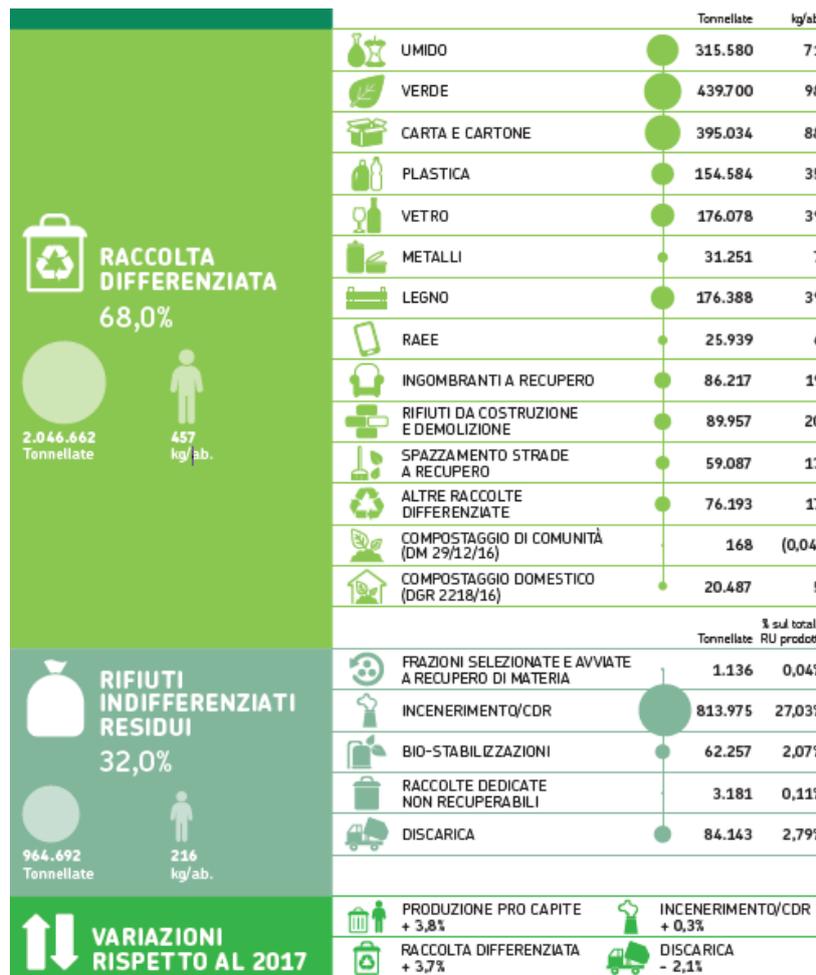


I dati 2018 in pillole

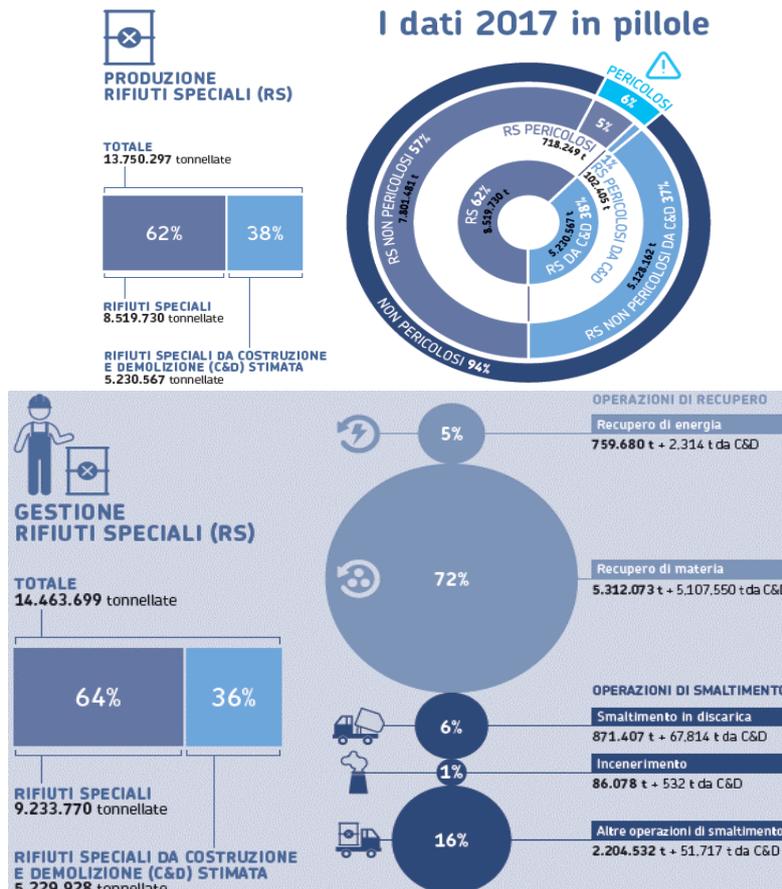


⁴ Fonte: <https://ambiente.regione.emilia-romagna.it/geologia/sismica/la-classificazione-sismica> - Sito consultato il giorno 03.03.21.

⁵ Fonte: <https://www.arpae.it/temi-ambientali/rifiuti/report-rifiuti/report-regionali> - Sito consultato il giorno 03.03.21.



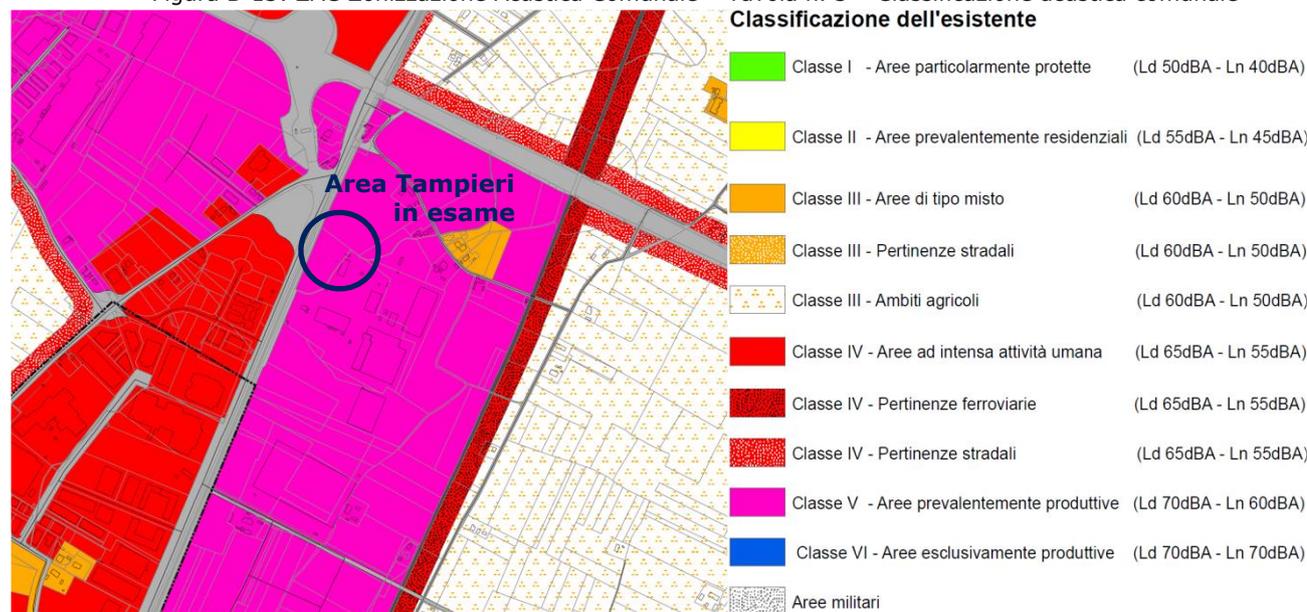
Rifiuti Speciali 2017



B.6. Rumore⁶

Il Comune di Faenza con Delibera di Consiglio Comunale n. 3967/235 del 2 ottobre 2008 ha approvato il Piano di classificazione acustica comunale ai sensi della Legge Regionale 09/05/2001 n. 15, art. 3. L'ultima variante è stata approvata con Atto CC n. 76 del 27.07.2015.

Figura B-13: ZAC Zonizzazione Acustica Comunale – Tavola n. 3 – Classificazione acustica comunale



Aree di espansione

-  Classe II di progetto (Ld55dBA - Ln45dBA)
-  Classe III di progetto (Ld60dBA - Ln50dBA)
-  Classe IV di progetto (Ld65dBA - Ln55dBA)
-  Classe V di progetto (Ld70dBA - Ln60dBA)

L'area appartiene alla classe V come prevalentemente produttiva (Ld 70dBA e Ln 60dBA).

B.7. Campi elettromagnetici⁷

Si riporta la mappa con l'indicazione delle misurazioni effettuate.

⁶ Fonte: <http://www.comune.faenza.ra.it/Guida-ai-servizi/Settore-Territorio/I-Principali-Progetti-Urbanistici/Piano-di-Classificazione-Acustica-Comunale-Zonizzazione-Acustica> - Sito consultato il giorno 08.03.21.

⁷ Campi elettromagnetici in Emilia Romagna <https://www.arpae.it/it/temi-ambientali/campi-elettromagnetici/monitoraggio-ambientale-in-continuo> - Sito consultato il 05.03.21.

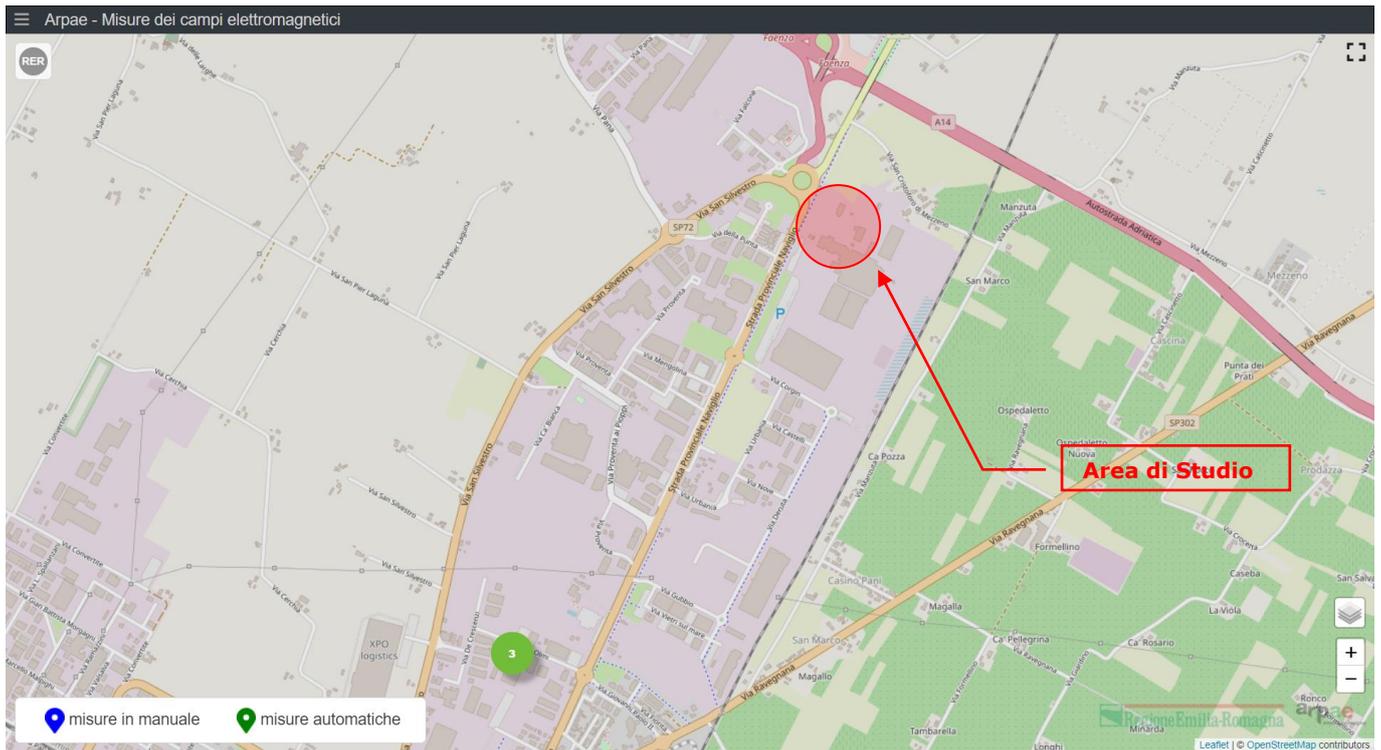


Figura B-14: Mappa delle misure dei campi elettromagnetici

Si riportano di seguito i risultati delle misure effettuate nel 2018 in manuale più limitrofe all'area in esame. Non si sono mai verificati superamenti dei limiti in nessuna delle misure effettuate.

Misura effettuata il 20/02/2018 presso VIA degli Olmi 23 - FAENZA

Descrizione del tipo di misura: STRADA

Valore misurato (HF): 0.6 v/m

Valore di riferimento normativo: 20 v/m

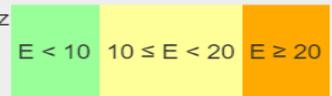
Codice: 109244

Coordinate satellitari GPS (WGS84): 44.304028, 11.888199

Legenda

Per impianti di teleradiocomunicazione funzionanti a frequenze comprese tra 3 e 3000 MHz

20 V/m (valori mediati su qualsiasi intervallo di 6 minuti): Limite di esposizione



Valore non disponibile

n.d.

Misura effettuata il 20/02/2018 presso VIA degli Olmi snc - FAENZA

Descrizione del tipo di misura: AREA VERDE

Valore misurato (HF): 0.67 v/m

Valore di riferimento normativo: 20 v/m

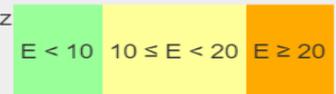
Codice: 109243

Coordinate satellitari GPS (WGS84): 44.304098, 11.888404

Legenda

Per impianti di teleradiocomunicazione funzionanti a frequenze comprese tra 3 e 3000 MHz

20 V/m (valori mediati su qualsiasi intervallo di 6 minuti): Limite di esposizione



Valore non disponibile

n.d.

Misura effettuata il 20/02/2018 presso VIA degli Olmi 21 - FAENZA

Descrizione del tipo di misura: STRADA

Valore misurato (HF): 0.55 v/m

Valore di riferimento normativo: 20 v/m

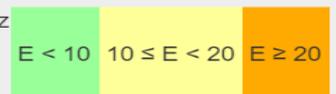
Codice: 109247

Coordinate satellitari GPS (WGS84): 44.303923, 11.888575

Legenda

Per impianti di teleradiocomunicazione funzionanti a frequenze comprese tra 3 e 3000 MHz

20 V/m (valori mediati su qualsiasi intervallo di 6 minuti): Limite di esposizione



Valore non disponibile

n.d.

B.8. Traffico⁸

Per un idoneo inquadramento dell'area dal punto di vista dei flussi di traffico si riportano la mappa e i dati censiti dal Sistema regionale di rilevazione dei flussi di traffico dell'Emilia-Romagna. Il Sistema, realizzato dalla Regione, dalle Province e dall'Anas, è composto da 285 postazioni, in funzione 24 ore su 24, installate sulle strade statali e principali provinciali.

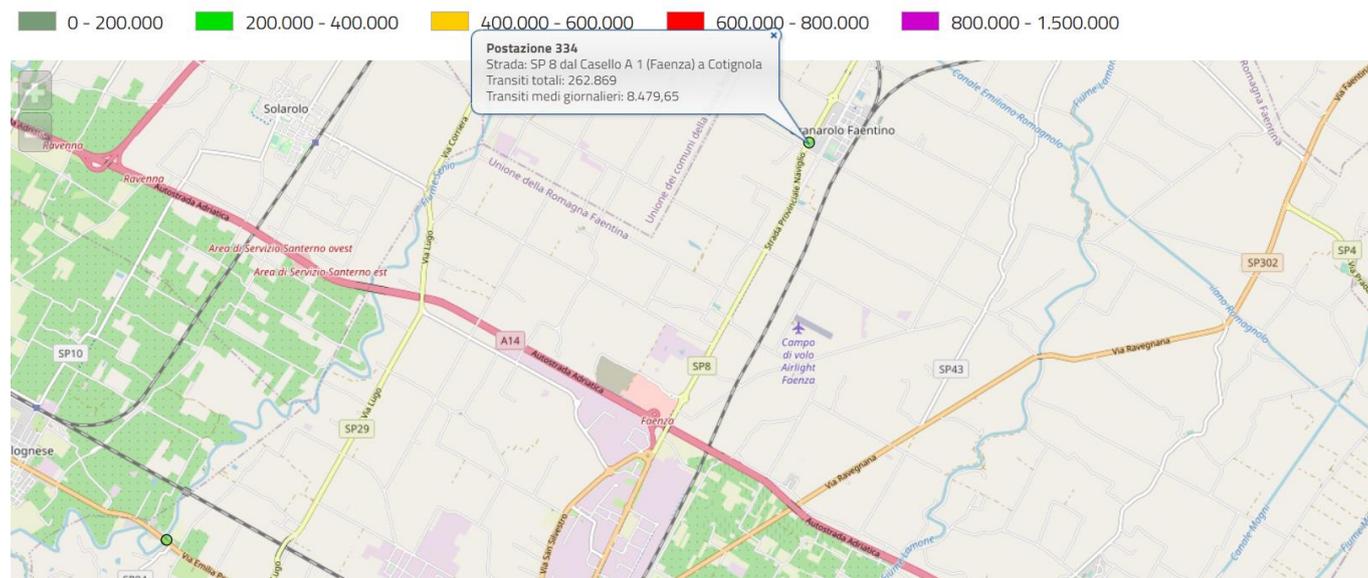


Figura B-15: Mappa delle postazioni di rilievo del traffico stradale.

Nella postazione 334 (SP 8 dal Casello A 1 (Faenza) a Cotignola), la più vicina all'area in esame, è conteggiato un Traffico Giornaliero Medio di 10.583 transiti calcolati come media degli ultimi 12 mesi.

⁸ Fonte: <http://mobilita.regione.emilia-romagna.it/strade/sezioni/rilevazione-dei-flussi-di-traffico-1> - Sito consultato il giorno 05.03.21.

C. VERIFICA DI CONFORMITÀ AI VINCOLI E PRESCRIZIONI

Il presente capitolo C del Rapporto Ambientale di VAS per la variante agli strumenti urbanistici vigenti per il Comune di Faenza è redatto in conformità a quanto previsto dall'Art. 51 comma 3 quinquies della Legge Regionale n. 15 del 30/07/2013; è riportato un inquadramento programmatico dell'area secondo i piani vigenti.

La Legge Regionale n. 20 del 24 marzo del 2000 "Disciplina generale sulla tutela e l'uso del territorio" introduce nuovi strumenti per il governo del territorio: il Piano Strutturale Comunale (PSC), il Piano Operativo Comunale (POC) e il Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) che, in progressiva sostituzione del Piano Regolatore e Regolamento Edilizio, danno inizio ad una nuova fase di progettazione urbanistica.

Di seguito sono presentati i Piani vigenti per l'area in esame.

C.1. Piano Territoriale Regionale (PTR)⁹

Il PTR è stato approvato dall'Assemblea legislativa con delibera n. 276 del 3 febbraio 2010 ai sensi della legge regionale n. 20 del 24 marzo 2000 così come modificata dalla legge regionale n. 6 del 6 luglio 2009.

Il Piano Territoriale Regionale (PTR), ai sensi dell'articolo 23 della L.R. 20/2000 è lo strumento di programmazione con il quale la Regione definisce gli obiettivi per assicurare lo sviluppo e la coesione sociale, accrescere la competitività del sistema territoriale regionale, garantire la riproducibilità, la qualificazione e la valorizzazione delle risorse sociali ed ambientali.

Il PTR vigente nasce con la finalità di offrire una visione d'insieme del futuro della società regionale, verso la quale orientare le scelte di programmazione e pianificazione delle istituzioni, e una cornice di riferimento per l'azione degli attori pubblici e privati dello sviluppo dell'economia e della società regionali. Per tale ragione, è prevalente la visione di un PTR non immediatamente normativo, che favorisce l'innovazione della governance, in un rapporto di collaborazione aperta e condivisa con le istituzioni territoriali.

Il PTCP vigente della provincia di Ravenna recepisce i vincoli di cui al PTR.

C.2. Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR)¹⁰

Il Piano territoriale paesistico regionale (Ptptr) è parte tematica del Piano territoriale regionale (Ptr) e si pone come riferimento centrale della pianificazione e della programmazione regionale dettando regole e obiettivi per la conservazione dei paesaggi regionali.

L'art. 40-quater della Legge Regionale 20/2000, Disciplina generale sulla tutela e uso del territorio, introdotto con la L. R. n. 23 del 2009, che ha dato attuazione al D. Lgs. n. 42 del 2004, s.m.i., relativo al Codice dei beni culturali e del paesaggio, in continuità con la normativa regionale in materia, affida al Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR), quale parte tematica del Piano Territoriale Regionale, il compito di definire gli obiettivi e le politiche di tutela e valorizzazione del paesaggio, con riferimento all'intero territorio regionale, quale piano urbanistico-territoriale avente specifica considerazione dei valori paesaggistici, storico-testimoniali, culturali, naturali, morfologici ed estetici. Il Piano Paesistico

⁹ Fonte: <http://territorio.regione.emilia-romagna.it/programmazione-territoriale/ptr-piano-territoriale-regionale> - Sito visitato il giorno: 16.01.18.

¹⁰ Fonte: <http://territorio.regione.emilia-romagna.it/paesaggio/PTPR> - Sito visitato il giorno 16.01.18.

Regionale influenza le strategie e le azioni di trasformazione del territorio sia attraverso la definizione di un quadro normativo di riferimento per la pianificazione provinciale e comunale, sia mediante singole azioni di tutela e di valorizzazione paesaggistico-ambientale.

Il PTCP vigente della provincia di Ravenna recepisce i vincoli di cui al PTPR.

C.3. Piano Aria Integrato Regionale (PAIR)¹¹

Il Piano Aria Integrato Regionale (PAIR 2020) dell'Emilia-Romagna è stato approvato con deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 115 dell'11 aprile 2017 ed è entrato in vigore il 21 aprile 2017. Il PAIR2020 prevede di raggiungere entro il 2020 importanti obiettivi di riduzione delle emissioni dei principali inquinanti rispetto al 2010: del 47% per le polveri sottili (PM₁₀), del 36% per gli ossidi di azoto, del 27% per ammoniaca e composti organici volatili e del 7% per l'anidride solforosa) che permetteranno di ridurre la popolazione esposta al rischio di superamento del limite giornaliero consentito di PM₁₀, dal 64% al 1%.

L'obiettivo è la riduzione delle emissioni, rispetto al 2010, del 47% per le polveri sottili (PM₁₀), del 36% per gli ossidi di azoto, del 27% per ammoniaca e composti organici volatili, del 7% per l'anidride solforosa e di conseguenza portare la popolazione esposta al rischio di superamento dei valori limite di PM₁₀ dal 64% del 2010 all'1% nel 2020.

Si precisa che la DGR n. 1523 del 02/11/2020 "Disposizioni in materia di pianificazione sulla tutela della qualità dell'aria" ha stabilito:

- di prorogare le disposizioni del PAIR 2020 fino al 31/12/2021;
- che le previsioni di cui all'art. 22, c.1, lett.a) delle NTA del PAIR 2020 trovino attuazione a decorrere dal 1/1/2021;
- che le disposizioni di cui all'art. 24, c.1, lett.a) delle NTA del PAIR 2020 non trovino applicazione con riferimento alla definizione dei requisiti tecnici degli interventi per l'accesso alle detrazioni fiscali per la riqualificazione energetica degli edifici (c.d. Ecobonus) stabiliti dall'art.2, del D.M. 6/8/2020.

Si riportano gli articoli delle Norme Tecniche di Attuazione del PAIR, a nostro avviso applicabili.

TITOLO I: DISPOSIZIONI GENERALI

Articolo 2: Strategia di sviluppo sostenibile

1. Il raggiungimento degli obiettivi comunitari e nazionali in materia di qualità dell'aria richiede l'azione coordinata e congiunta delle politiche in materia di territorio, energia, trasporti, attività produttive, agricoltura, salute e dei loro piani e provvedimenti attuativi.
2. Le strategie adottate nell'ambito del Piano costituiscono uno degli assi portanti della strategia di sviluppo sostenibile da attuarsi attraverso il Piano di azione ambientale di cui all'articolo 99 della legge regionale n. 3/1999.

Articolo 8: Valutazione Ambientale Strategica (VAS) di Piani e Programmi

1. Il parere motivato di valutazione ambientale strategica dei piani e programmi, generali e di settore operanti nella Regione Emilia-Romagna di cui al Titolo II, della Parte seconda del D.Lgs. n. 152/2006, si conclude con una valutazione che dà conto dei significativi effetti sull'ambiente di tali piani o programmi, se le misure in essi contenute determinino un peggioramento della qualità dell'aria e indica le eventuali misure aggiuntive idonee a compensare e/o mitigare l'effetto delle emissioni introdotte.
2. L'ambito di applicazione della disposizione di cui al comma 1 è specificato al paragrafo 9.7 del Piano.
3. Il proponente del piano o programma sottoposto alla procedura di cui al comma 1 ha l'obbligo di presentare una relazione relativa agli effetti in termini di emissioni per gli inquinanti PM₁₀ ed NO_x del piano o programma e contenente le misure idonee a compensare e/o mitigare tali effetti.
4. Il mancato recepimento degli indirizzi e delle direttive previste dal Piano per i piani e i programmi, deve essere evidenziato nel parere motivato di valutazione ambientale che dà conto dei significativi effetti sull'ambiente di tali piani e programmi.

SEZIONE IV: MISURE IN MATERIA DI ATTIVITA' PRODUTTIVE

Articolo 19: Prescrizioni e altre condizioni per le autorizzazioni

1. L'Autorità competente si attiene, in sede di rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale (AIA), alle seguenti prescrizioni:

¹¹ Fonte: <http://ambiente.regione.emilia-romagna.it/aria-rumore-elettrosmog/temi/pair2020> - Sito visitato il giorno 27.06.17.

- a) fissazione dei valori limite di emissione più bassi fra quelli previsti nei documenti di riferimento sulle BAT (in particolare nella sezione "BAT conclusions") elaborati ai sensi della direttiva 2010/75/UE, con riferimento alle polveri totali e agli NOx (ossidi di azoto) in caso di nuove installazioni, nei limiti in cui sia tecnicamente possibile. I limiti di applicabilità tecnica devono essere adeguatamente motivati nel provvedimento di autorizzazione;
- b) nelle aree di superamento, fissazione dei valori limite di emissione più bassi fra quelli previsti nei documenti di riferimento sulle BAT (in particolare nella sezione "BAT conclusions") elaborati ai sensi della direttiva 2010/75/UE, con riferimento alle polveri totali, agli NOx (ossidi di azoto) e agli ossidi di zolfo (SO₂) in caso di nuove installazioni, nei limiti in cui sia tecnicamente possibile, e di modifiche sostanziali delle installazioni esistenti che configurino incrementi di capacità produttiva superiori o pari alla soglia di assoggettabilità ad AIA, come specificato al paragrafo 9.4.3.1.b, nei limiti in cui sia tecnicamente possibile e non comporti costi sproporzionati. I limiti di applicabilità tecnica devono essere adeguatamente motivati nel provvedimento di autorizzazione.
2. Le installazioni situate nelle aree di superamento che abbiano superato la soglia emissiva di 50 t/anno per le polveri, di 100 t/anno per NOx e di 150 t/anno per SOx, in almeno due dei 5 anni solari precedenti, e che svolgono un'attività principale per la quale siano state emanate le conclusioni sulle BAT ai sensi della Direttiva 2010/75/UE, hanno l'obbligo di conformarsi agli indirizzi elaborati dal Tavolo permanente, che sarà costituito con successiva determinazione del dirigente regionale competente per materia con gli enti interessati e le Associazioni di categoria, per un adeguamento progressivo degli impianti che tenda, nei limiti in cui sia tecnicamente possibile, alle prestazioni migliori in termini di emissioni tra quelle previste nelle *BAT conclusions*.
3. Ai fini di tutela della qualità dell'aria, ai sensi all'articolo 271, comma 4 del D.Lgs. n. 152/2006, potranno essere stabiliti appositi valori limite di emissione e prescrizioni più restrittive di quelle previste dagli Allegati I, II e III e V alla parte quinta del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152. Il Piano al capitolo 9, paragrafo 9.4.3.2, prevede i criteri che saranno attuati con un successivo atto di Giunta, sentita la competente Commissione assembleare.
4. In caso di nuove installazioni ovvero di modifiche di installazioni esistenti, l'autorizzazione integrata ambientale (AIA) può consentire l'utilizzo dei combustibili solidi secondari (CSS), nei casi previsti nelle norme, se avviene in sostituzione di combustibili con fattori di emissione maggiori per PM₁₀ ed NOx e/o assicurando un bilancio emissivo tale per cui la modifica in esame non provochi un aumento delle suddette emissioni. Tale disposizione non si applica agli impianti di smaltimento dei rifiuti.
5. Gli enti pubblici, le imprese e le associazioni di categoria possono stipulare accordi d'area e territoriali volontari per il contenimento delle emissioni nelle zone di superamento, che comprendano misure aggiuntive rispetto alle altre misure previste nel Piano. Gli accordi valutati positivamente costituiscono requisito preferenziale per la concessione di contributi e finanziamenti regionali per le imprese coinvolte che risultino rispettose dell'accordo.

Articolo 20: Saldo zero

1. Nelle aree di superamento si possono realizzare nuovi impianti finalizzati alla produzione di energia elettrica da biomasse di potenza termica nominale superiore a 250 kWt a condizione che sia assicurato il saldo pari almeno a zero a livello di emissioni inquinanti per il PM₁₀ ed NO₂, ferma restando la possibilità di compensazione con altre fonti emmissive.
2. La Valutazione d'impatto ambientale (VIA) relativa a progetti ubicati in aree di superamento si può concludere positivamente qualora il progetto presentato preveda le misure idonee a mitigare o compensare l'effetto delle emissioni introdotte, con la finalità di raggiungere un impatto sulle emissioni dei nuovi interventi ridotto al minimo, così come specificato al paragrafo 9.7.1 del Piano.
3. Il proponente del progetto sottoposto alle procedure di cui ai commi 1 e 2, ha l'obbligo di presentare una relazione relativa alle conseguenze in termini di emissioni per gli inquinanti PM₁₀ ed NO_x del progetto presentato.
4. Gli enti pubblici, le imprese e le associazioni di categoria possono stipulare accordi territoriali volontari per il conseguimento di un impatto emissivo pari a zero per gli impianti non ricompresi nel comma 1. L'accordo potrà costituire requisito preferenziale per i fini di cui all'art. 19 comma 5 ed essere positivamente valutato ai fini della concessione di misure premianti, da definire nell'accordo stesso in collaborazione con gli enti sottoscrittori, per la semplificazione e accelerazione dei procedimenti di autorizzazione.

Il progetto non sarà oggetto di Autorizzazione Integrata Ambientale.

Per il progetto proposto non sono previste emissioni in atmosfera da autorizzare, che quindi non saranno incrementate rispetto allo stato di fatto.

Il progetto di installazione di nuovi serbatoi di stoccaggio oli vegetali grezzi e raffinati, in ampliamento all'esistente parco serbatoi Z1 è sottoposto alla presente procedura di VAS per la necessità di variante di strumenti urbanistici vigenti.

Nello scenario di progetto non sono previsti peggioramenti in termini di emissioni in atmosfera.

Considerando che nello scenario di progetto non sono previsti incrementi delle emissioni in atmosfera nello stato di progetto, non risulta necessaria l'adozione di misure di mitigazione o compensazione dell'effetto delle emissioni introdotte.

La variante al RUE di Faenza oggetto della presente Valutazione Ambientale Strategica non produce peggioramento della qualità dell'aria.

Si ritiene pertanto, alla luce dei ragionamenti effettuati, che la variante abbia saldo zero in termini di emissioni in atmosfera.

C.4. Piano di Tutela delle acque (PTA)¹²

Il Piano di Tutela delle Acque (PTA), conformemente a quanto previsto dal D.Lgs. 152/99 e dalla Direttiva europea 2000/60 (Direttiva Quadro sulle Acque), è lo strumento regionale volto a raggiungere gli obiettivi di qualità ambientale nelle acque interne e costiere della Regione, e a garantire un approvvigionamento idrico sostenibile nel lungo periodo.

La Giunta Regionale ha approvato il Documento preliminare del PTA nel novembre 2003, dopo un lavoro svolto in collaborazione con le Province e le Autorità di bacino ed il supporto tecnico e scientifico dell'ARPA regionale, delle ARPA provinciali, e di esperti e specialisti in vari settori (nonché di Università regionali), e coordinato dal Servizio regionale competente - in collaborazione con altri settori regionali (tra cui in particolare l'agricoltura e la sanità).

Il Piano di Tutela delle Acque è stato approvato in via definitiva con Delibera n. 40 dell'Assemblea legislativa il 21 dicembre 2005. Sul BUR - Parte Seconda n. 14 del 1° Febbraio 2006 è stato dato avviso della sua approvazione, mentre sul BUR n. 20 del 13 febbraio 2006 è stata pubblicata la Delibera di approvazione e le Norme.

La variante al RUE di Faenza per l'installazione di nuovi serbatoi di stoccaggio oli vegetali grezzi e raffinati, in ampliamento all'esistente parco serbatoi Z1, per le caratteristiche del progetto in merito alla gestione delle acque reflue, risulta conforme ai vincoli e alle prescrizioni del PTA.

C.5. Piano Regionale Gestione Rifiuti (PRGR)¹³

In base all'art. 199 del Dlgs 152/06 la Regione predispone e adotta il Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti. Tale Piano deve essere coordinato con gli altri strumenti di pianificazione, di competenza regionale, previsti dalla normativa. L'Assemblea Legislativa, con deliberazione n. 67 del 3 maggio 2016 (pubblicato sul BURERT n. 140 del 13.05.2016 - Parte Seconda), ha approvato il Piano regionale di gestione dei rifiuti (PRGR).

L'avviso di approvazione del Piano è stato pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna n.129 del 06.05.2016 (Parte Seconda).

La variante in esame non modifica la previsione urbanistica relativamente alla idoneità condizionata dell'area per attività di trattamento o gestione di rifiuti, pertanto risulta conforme al PRGR.

La variante al RUE in esame non prevede infatti la realizzazione di attività di trattamento o gestione di rifiuti; consente l'installazione di nuovi serbatoi di stoccaggio oli vegetali grezzi e raffinati, in ampliamento all'esistente parco serbatoi Z1, pertanto risulta conforme al Piano Regionale Gestione Rifiuti dell'Emilia Romagna.

¹² Fonte: <https://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/acque/temi/piano-di-tutela-delle-acque> - Sito consultato il giorno 04.03.21.

¹³ Fonte: <https://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/rifiuti/temi/rifiuti/piano-rifiuti> - Sito visitato il giorno 04.03.21.

C.6. Piano Stralcio per il Rischio Idrogeologico (PAI-PGRA)¹⁴

Dopo aver con concluso l'iter previsto ai sensi della L. 183/89, la "Variante di Coordinamento tra il Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni e il Piano Stralcio per il Rischio Idrogeologico", è stata approvata con Delibera di Giunta Regionale n. 2112 del 5/12/2016.

Si tratta di una variante cartografica e normativa che ha inteso allineare ed armonizzare i contenuti del Piano Stralcio previgente, con le successive modifiche ed i contenuti integrati e derivati a seguito della elaborazione ed approvazione del Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni (Deliberazione n. 235 del 3 marzo 2016 dai Comitati Istituzionali Integrati).

L'area in esame non presenta vincoli dal punto di vista idrogeologico e idraulico.

Le indicazioni progettuali previste dalla variante di piano sono conformi a quanto previsto dal Piano Stralcio per il Rischio Idrogeologico.

C.7. Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP)¹⁵

Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) è lo strumento di indirizzo e coordinamento per la pianificazione urbanistica dei Comuni. In particolare, recepisce gli interventi definiti a livello regionale e nazionale rispetto al sistema infrastrutturale e primario e definisce i criteri per la localizzazione e il dimensionamento di strutture e servizi di interesse provinciale e sovracomunale.

Se il Piano territoriale regionale (PTR) è lo strumento principale di riferimento per la costruzione dell'orizzonte strategico, il PTCP rappresenta la sede in cui vengono delineate e declinate le strategie e precisate le loro ricadute territoriali.

Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della Provincia di Ravenna è redatto secondo le disposizioni della L.R. 20/2000 e ss. mm. e ii.

Il PTCP è stato adottato con Deliberazione C.P. n. 51 del 06/06/2005 e approvato con Deliberazione C.P. n. 9 del 28/02/2006, successivamente ha subito numerose varianti, l'ultima delle quali era la Variante specifica al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale in attuazione al Piano Regionale dei Rifiuti (P.R.G.R.), approvato dall'assemblea legislativa con delibera n. 67 del 03.05.2016, ai sensi dell'art. 27 bis della L.R. 20/2000 e art. 76 L.R. 24/2017; tale variante è stata approvata con Delibera di Consiglio Provinciale n. 10 del 27.02.2019.

L'area in esame appartiene all'unità di paesaggio n. 12-A della centuriazione.

L'area in esame è interessata in parte dalla presenza di paleodossi di modesta rilevanza (Art. 3.20c PTCP) e da zone di particolare interesse paesaggistico ambientale (Art. 3.19 PTCP); non è interessata da tutela per le risorse idriche superficiali e sotterranee.

L'area è potenzialmente idonea alla localizzazione di impianti di smaltimento e recupero di rifiuti. Il progetto non prevede la realizzazione di tale tipo di attività.

L'area in esame è classificata come ambito specializzato per attività produttive di rilievo sovracomunale: zona in completamento o in estensione e come ambito specializzato per attività produttive e agroecosistemi a cui attribuire funzioni di riequilibrio ecologico.

¹⁴ Fonte: <http://ambiente.regione.emilia-romagna.it/suolo-bacino/sezioni/pianificazione/autorita-bacini-romagnoli/piano-di-bacino> <https://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/suolo-bacino/chi-siamo/autorita-di-bacino/bacini-romagnoli/Comunicazioni%20e%20avvisi/variante-pai-pgra> - Sito consultato il giorno 04.03.21.

¹⁵ Fonte: <http://www.provincia.ra.it/Argomenti/Territorio/PTCP-Piano-Territoriale-di-Coordinamento-Provinciale> - Sito visitato il giorno 22.01.18.

L'area è classificata come di espansione nell'ambito specializzato per attività produttiva di rilievo sovracomunale n. 11; è classificata come ambito produttivo di rilievo sovracomunale specializzato per attività produttiva. Nella scheda n. 11 non sono indicati vincoli per l'area in esame.

La modifica all'area prevista dall'attuazione della variante di piano in oggetto non interferisce con i vincoli previsti degli articoli 5.3, 5.7 e 5.11 delle Norme Tecniche d'Attuazione del PTCP della Provincia di Ravenna; non vi sono elementi ostativi all'attuazione della variante.

La variante di piano che consente l'installazione di nuovi serbatoi di stoccaggio oli vegetali grezzi e raffinati, in ampliamento all'esistente parco serbatoi Z1 è consentita dalle Norme Tecniche di Attuazione del PTCP della Provincia di Ravenna.

Tale intervento è conforme a quanto previsto dal PTCP della Provincia di Ravenna.

C.8. Piano Strutturale Comunale Associato (PSCA)¹⁶

Il Piano Strutturale Comunale Associato delinea le scelte strategiche di assetto, sviluppo e tutela della integrità fisica ed ambientale e dell'identità culturale del territorio dell'Ambito faentino indicando i criteri cui le successive azioni e progetti puntuali dovranno attenersi.

Il PSC Associato viene interpretato come una nuova opportunità per garantire flessibilità e automatica convergenza a livello sovralocale delle tematiche territoriali ed è fondato su una visione organica e inedita del territorio con l'obiettivo di promuovere strategie urbanistiche orientate ad elevare il benessere della collettività.

Il territorio in esame è classificato territorio pianificato ed è individuata la presenza di paleodossi di modesta rilevanza (Art. 10.12 del PSCA) e una zona di particolare interesse paesaggistico ambientale (Art. 10.10 del PSCA).

Nell'area in esame non è indicata la presenza di edifici di valore culturale-testimoniale.

Non è indicato rischio idraulico, da frana o da assetto dei versanti; di fianco all'area di interesse è indicato uno scolo da 10 m classificato come principale (Art. 12.2 PSCA).

Nei pressi dell'area è presente una fascia di asservimento dei gasdotti per la presenza di una condotta SNAM-900<DN<400 da 13,5 m (Art. 13.7 PSCA). È inoltre indicata la delimitazione del centro abitato. L'azienda Tampieri limitrofa è classificata come a rischio di incidente rilevante.

L'area di studio è classificata come Ambito produttivo sovracomunale (Art. 4.4 PSCA Faenza).

La via Granarolo è classificata in parte come primaria ed in parte come secondaria esistente e come dotazione ecologica-ambientale, intervento di mitigazione e riequilibrio ambientale e percorso ciclopedonale in ambito naturalistico (Art. 8 – 9.5 PSCA).

Non vi sono elementi ostativi all'attuazione della variante al RUE in esame, che quindi è conforme ai vincoli previsti dal Piano Strutturale Comunale Associato dei Comuni dell'Ambito Faentino. La variante non modifica gli ambiti di tutela esistenti.

La variante in esame non produce impatti tali da compromettere la conformità rispetto ai vincoli previsti dal PSCA dell'ambito faentino, risultando pertanto conforme.

¹⁶ Fonte: <http://www.comune.faenza.ra.it/Guida-ai-servizi/Settore-Territorio/Il-Piano-Strutturale-Comunale-Associato-PSCA> - Sito visitato il giorno 04.03.21.

C.9. Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE)¹⁷

Il Consiglio dell'Unione della Romagna Faentina nella seduta del 31/03/2015 ha approvato con deliberazione n. 11 il Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE) del Comune di Faenza.

Il RUE approvato è in vigore a partire dalla data di pubblicazione sul BUR ai sensi dell'art. 33 comma 3 della L.R. 20/2000 e s.m.i. L'approvazione del RUE è stata pubblicata sul BURERT n. 89 del 22/04/15. L'area è classificata come urbana sottoposta a scheda di progetto (Art. 11.2 RUE e scheda U.48) ed in parte come zona di mitigazione e riequilibrio ambientale (Art. 20.2 RUE).

È classificata come zona di media potenzialità archeologica (Art. 23.5 RUE). È indicata la presenza di un gasdotto e di infrastrutture irrigue e opere di bonifica; è classificata in parte come idonea con prescrizioni per impianti nuovi ed esistenti.

L'intervento è conforme ai parametri urbanistici vigenti, fatta eccezione per l'altezza; l'Art. 8 comma 3 delle vigenti Nda di RUE prevede *un'altezza massima di 12,50 m ad esclusione dei volumi tecnici e degli ambienti chiusi, non stabilmente fruibili da persone, necessari all'accesso alle coperture degli edifici e che siano strettamente finalizzati alla manutenzione di impianti tecnologici; l'altezza massima (H max) è elevabile a 13 m a condizione che il piano terra abbia una altezza utile (Hu) pari ad almeno 3 m.*

I manufatti in progetto hanno funzione esclusivamente tecnologica, ricondurli ad edifici sarebbe inappropriato. Le caratteristiche di progetto sono indispensabili per migliorare le condizioni d'uso e gestionali dell'azienda con le caratteristiche ed altezze previste in progetto. L'altezza maggiore è basata anche sulla volontà di utilizzare più efficacemente il territorio dell'azienda e il suolo industriale.

C.10. Piano Operativo Comunale (POC)

Il Piano Operativo Comunale dell'associazione tra i Comuni dell'Ambito faentino è attualmente in fase di redazione.

C.11. Vincoli naturalistici e ambientali

In riferimento alle aree sottoposte a vincolo si deve ricordare che la Comunità Economica Europea il 21 maggio 1992 ha emesso una Direttiva (92/43/CEE) concernente la conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche nel territorio degli Stati membri. La Direttiva comunemente chiamata "Habitat" definisce una rete ecologica europea costituita da zone speciali di conservazione, denominata Natura 2000. Questa rete, formata dai siti in cui si trovano habitat naturali elencati nell'allegato I e habitat delle specie di cui all'allegato II della direttiva stessa, deve garantire il mantenimento od il ripristino in uno stato di conservazione soddisfacente dei tipi di habitat naturali e delle specie interessati nella loro area di ripartizione naturale.

Si distinguono due tipi di siti: le Zone di Protezione Speciale (ZPS) che seguono la direttiva 'Uccelli' e i Siti di Importanza Comunitaria (SIC) riferiti alla direttiva "Habitat". Nello stesso titolo della Direttiva "Habitat" viene specificato l'obiettivo di conservare non solo gli habitat naturali (quelli meno modificati dall'uomo) ma anche quelli seminaturali (come le aree ad agricoltura tradizionale, i boschi utilizzati, i pascoli, ecc.).

Nel Comune di Faenza non sono presenti siti di importanza naturalistica.

¹⁷ Fonte: <http://www.comune.faenza.ra.it/Guida-ai-servizi/Settore-Territorio/Regolamento-Urbanistico-ed-Edilizio-RUE-del-Comune-di-Faenza> - Sito consultato il giorno 22.01.18.

D. INQUADRAMENTO PROGETTUALE

Si riporta di seguito una descrizione dell'intervento previsto, oggetto del presente studio.

D.1. Inquadramento edilizio urbanistico

All'interno del sito industriale Tampieri s.p.a. in Granarolo, 102 a Faenza, è attualmente operativo il deposito olio denominato Z1. Tale deposito si compone di un bacino di contenimento in cemento armato all'interno del quale sono installati i due serbatoi n. 132 e 133, oltre ad altri 4 serbatoi installati successivamente con Permesso di Costruire Autorizzazione Unica Suap n. 752/2015 Prot. n. 15799 del 20/10/2015.

Al momento si intende riconfigurare il deposito, mediante un insieme sistematico di attività che prevedono adeguamento e rinnovamento delle strutture esistenti ed inserimento di nuovi contenitori. Tali modifiche e nuove installazioni non alterano le condizioni ed i parametri ambientali preesistenti.

D.2. Descrizione del progetto

Il progetto prevede la riconfigurazione del deposito Z1 destinato a deposito di oli vegetali; in particolare è previsto quanto segue:

- installazione all'interno dell'esistente bacino di contenimento di 2 serbatoi in acciaio inox, con diametro di m. 6,00 e m 6,50 ed altezza rispetto a quota 0.00 di m. 15,11; e realizzazione di nuovo bacino di contenimento adiacente a quello principale esistente e installazione di 2 serbatoi in acciaio inox con diametro di m. 12,80 ed altezza rispetto a quota 0.00 di m. 17,85 – totale Sul in progetto mq 318,64;
- realizzazione di basamenti in cemento armato per la posa ed il collegamento dei nuovi serbatoi alle rispettive fondazioni;
- opere complementari consistenti nella rimozione di recinzione in rete metallica sul muretto perimetrale del bacino esistente e riduzione dell'altezza del muretto esistente di 30 cm, realizzazione di manufatto in c.a. di protezione di componenti impiantistici.

D.2.1. Conformità rispetto al RUE

Articolo 8 comma 3 RUE Faenza

L'intervento è conforme ai parametri urbanistici vigenti, fatta eccezione per l'altezza.

L'Art. 8 comma 3 delle vigenti NdA di RUE riporta quanto segue: "*H max 12,50 m ad esclusione dei volumi tecnici e degli ambienti chiusi, non stabilmente fruibili da persone, necessari all'accesso alle coperture degli edifici e che siano strettamente finalizzati alla manutenzione di impianti tecnologici; l'altezza massima (H max) è elevabile a 13 m a condizione che il piano terra abbia una altezza utile (Hu) pari ad almeno 3 m.*"

I manufatti in progetto hanno funzione esclusivamente tecnologica, pertanto non sono da ricondurre ad edifici. In forza della loro funzione tecnica, le caratteristiche di progetto sono indispensabili per migliorare le condizioni d'uso e gestionali dell'azienda con le caratteristiche ed altezze previste in progetto.

L'altezza maggiore è basata anche sulla volontà di utilizzare più efficacemente l'area dell'azienda e il suolo industriale. Infine si consideri che il profilo e l'impatto visivo allineano i manufatti nuovi a quelli esistenti, pertanto non viene a modificarsi in modo significativo lo skyline dello stabilimento.

In ragione di quanto riportato nell'articolo 8 del RUE, l'installazione dei serbatoi si prefigura come una variante a quanto previsto per l'altezza delle infrastrutture. Essendoci strutture già esistenti di altezze superiori a quelle previste dal RUE, l'installazione risulta avere un impatto molto poco significativo.

Articolo 26 RUE Faenza

L'intervento soddisfa gli obiettivi di qualità di cui all'Articolo 26 delle Norme Tecniche di attuazione del RUE di Faenza. In particolare:

2. Prestazione sicurezza:

Riguardo alla gestione delle acque, non si ha un incremento di superficie impermeabile pertanto l'intervento è escluso dall'ambito di applicazione. Il deposito sarà realizzato in modo da evitare qualsiasi dispersione di inquinanti anche in caso di emergenza; è stata progettata una modalità gestionale e di dotazioni in grado di gestire qualsiasi evenienza, compreso un eventuale incendio.

L'intervento non incide sulla visibilità perché non saranno modificati gli spazi di circolazione; l'intervento non comporta l'immissione di acqua sulle strade.

Per quanto riguarda la sicurezza sismica e idrogeologica sono rispettati gli elementi conoscitivi di cui all'art.24.2 del RUE.

Riguardo alla prestazione di parcheggio di uso pubblico, questa è già stata assolta (Convenzione urbanistica per la realizzazione e cessione delle opere pubbliche come da progetto di "Realizzazione delle opere di urbanizzazione previste dalla scheda U.48 "Area Tampieri" del RUE, in via Granarolo a Faenza", registrata il 20/10/2020 n. 2809 serie 1T trascritta a Ravenna il 20/10/2020 Registro generale 16801, registro particolare 11493).

3. prestazioni sostenibilità:

Non si ha incremento di superficie impermeabile, pertanto l'intervento è escluso dall'ambito di applicazione della riduzione dell'impatto edilizio.

La prestazione prevista in alberature è già assolta con le opere di urbanizzazione previste da Progetto Unitario per le opere di urbanizzazione e da progetto di VIA in corso di realizzazione e in parte già realizzate. L'azienda ha provveduto alla realizzazione di una schermatura arborea e arbustiva in fregio al Canal Naviglio Zanelli ed alla pista ciclabile.

Non si ha incremento di superficie impermeabile, pertanto la prestazione relativa al riutilizzo di acqua piovana non è applicabile.

Riguardo all'efficienza energetica, non è previsto il ricorso ad incentivi di cui all'art. 29 del RUE; per migliorare l'efficienza energetica, si è scelto di limitare l'occupazione del suolo sviluppando i manufatti in altezza.

4. Prestazione identità

Il progetto non rientra nell'ambito di applicazione per tipologie edilizie ad elevata accessibilità e identità.

In relazione agli spazi esterni di pertinenza, l'intervento è progettato secondo i principi previsti da normativa e non si prevedono modifiche al verde di mitigazione già esistente.

L'unità immobiliare non presenta elementi in cemento amianto, pertanto non sono presenti altre condizioni di pericolosità ambientale che necessitano di riqualificazione.

Ai fini della tutela dell'impatto paesaggistico, è già stata realizzata una barriera arborea di isolamento e filtro nell'ambito del Permesso di Costruire Fac. 2015/127 prot. n. 15799 del 20.10.2015, relativa alla installazione di n.4 serbatoi in acciaio ad uso deposito olio e piantumazione di barriera arborea fronte Canal Naviglio Zanelli. L'area è inoltre soggetta a interventi di riqualificazione paesaggistica come da scheda progetto U.48 di RUE, in corso di realizzazione e già in parte attuati.

D.3. Interventi di mitigazione

Considerando che il progetto risponde a dei requisiti di sostenibilità già descritti, non si prevedono modifiche al verde di mitigazione già esistente; sull'area infatti sono già stati effettuati importanti interventi di mitigazione.

D.4. Coerenza del progetto con gli strumenti di programmazione e pianificazione e vincoli di tutela naturalistica

La variante proposta risulta essere coerente con gli strumenti urbanistici di pianificazione e programmazione presenti per l'area in esame.

A seguito di approvazione, sarà possibile installare nuovi serbatoi di stoccaggio oli vegetali grezzi e raffinati, in ampliamento all'esistente parco serbatoi Z1.

Questa variante al RUE vigente risulta essere una naturale predisposizione dell'ambiente all'installazione dei serbatoi in esame.

Sono garantiti pertanto l'assenza di urban sprawl e di consumo di suolo.

Si può affermare che l'attuazione della variante in esame all'interno dell'area Tampieri si inserisce coerentemente con gli strumenti di pianificazione territoriale.

D.5. Descrizione delle opere di urbanizzazione

Non è previsto alcun adeguamento in termini di opere di urbanizzazione.

La viabilità è esistente e non necessita di adeguamenti.

D.6. Opere extra comparto, progetti di mitigazione e riqualificazione paesaggistica

Non si rendono necessarie opere di mitigazione e riqualificazione paesaggistica a seguito dell'intervento in esame; la sistemazione a verde e altre opere di mitigazione sono già state previste e autorizzate, oltre che in parte già realizzate a seguito di altri interventi nell'area.

D.7. Impatti ambientali previsti per le fasi di cantiere

Non si prevedono impatti significativi e irreversibili generati dalle attività di cantiere previste.

D.8. Analisi SWOT

L'analisi SWOT, conosciuta anche come Matrice SWOT, è uno strumento di pianificazione strategica usato per valutare i punti di forza (Strengths), debolezza (Weaknesses), le opportunità (Opportunities) e le minacce (Threats) di un progetto o in un'impresa o in ogni altra situazione in cui un'organizzazione o un individuo deve prendere una decisione per raggiungere un obiettivo.

- Punti di forza (S): le attribuzioni dell'organizzazione che sono utili a raggiungere l'obiettivo;
- Punti di debolezza (W): le attribuzioni dell'organizzazione che sono dannose per raggiungere l'obiettivo;
- Opportunità (O): condizioni esterne che sono utili a raggiungere l'obiettivo;
- Rischi (T): condizioni esterne che potrebbero recare danni alla performance.

La dimensione del modello di analisi SWOT può essere meglio compresa attraverso la seguente matrice:

SWOT-analysis		Analisi Interna	
		Forze	Debolezze
Analisi Esterna	Opportuni tà	<i>Strategie S-O:</i> Sviluppare nuove metodologie in grado di sfruttare i punti di forza del piano.	<i>Strategie W-O:</i> Eliminare le debolezze per attivare nuove opportunità.
	Minacce	<i>Strategie S-T:</i> Sfruttare i punti di forza per difendersi dalle minacce.	<i>Strategie W-T:</i> Individuare piani di difesa per evitare che le minacce esterne acuiscono i punti di debolezza.

I punti di forza e debolezza sono fattori interni mentre le opportunità e le minacce sono considerate esterne.

Di seguito viene effettuata l'analisi SWOT attraverso l'esame dei quattro componenti che costituiscono la matrice dell'analisi SWOT.

D.8.1. PUNTI DI FORZA

- Riorganizzazione dello spazio in maniera ottimale;
- Utilizzo dello spazio in verticale ai fini di una minore occupazione di suolo;
- Assenza di impatti significativi a seguito dell'installazione;
- Assenza di consumo di suolo;
- Riutilizzo di terreno interno al perimetro di lavorazione senza produzione di rifiuti;
- Opere di bonifica non necessarie per l'area;
- Non incremento della pericolosità dovuta alla presenza dell'impianto Tampieri a Rischio di Incidente Rilevante;
- Attrezzature di servizio già esistenti, senza necessità di adeguamento.

D.8.2. PUNTI DI DEBOLEZZA

- Produzione di rifiuti, solo in fase di cantiere;
- Possibile incremento di consumo di energia, tuttavia di tipo rinnovabile.

D.8.3. OPPORTUNITÀ

- Assenza di urban sprawl;
- Assenza di aree di interesse naturalistico nelle vicinanze.

D.8.4. MINACCE

- Intervento realizzabile solo a seguito di variante al RUE vigente.

D.9. Scenari di previsione

Allo scopo di realizzare previsioni per la progettazione vengono creati gli scenari che fanno da riferimento alla pianificazione e da supporto alle decisioni.

Gli scenari creati sono fondamentalmente 2:

1. **Opzione zero**, in questo caso non sarebbero installati i serbatoi in variante al RUE di Faenza.
2. **Scenario di progetto** che prende in considerazione l'impatto generato dalla trasformazione urbanistica proposta.

E. VALUTAZIONE DEGLI SCENARI DI PROGETTO

Il Rapporto ambientale di VAS prevede e valuta gli impatti derivanti dalla variante al RUE relativa all'altezza di strutture tecnologiche da installare all'interno del sito Tampieri a Faenza.

La variante si configura come non cartografica o normativa ma solamente realizzativa, pertanto gli scenari di progetto fanno riferimento agli impatti previsti a seguito dell'installazione dei serbatoi di stoccaggio degli oli.

E.1. Valutazione dell'impatto atmosferico

Dal punto di vista dell'impatto atmosferico, la variante prevede l'installazione di serbatoi di stoccaggio di oli vegetale, oltre che la riorganizzazione dell'area Z1.

Nello stato di progetto non saranno rilasciate emissioni in atmosfera o esalazioni odorose, nel pieno rispetto di quanto previsto dal PAIR (saldo zero delle emissioni).

In assenza di variante al piano, allo stesso modo, non vi sarebbero impatti aggiuntivi in termini di emissioni in atmosfera.

E.2. Valutazione dell'impatto sull'idrosfera

All'interno delle costruzioni in oggetto non sono previsti processi produttivi o di trasformazione di materie; non si prevedono pertanto scarichi di acque reflue e non si rendono necessari consumi idrici. Gli unici scarichi idrici sono le acque meteoriche raccolte all'interno del bacino di contenimento che saranno convogliate al depuratore aziendale.

Per questi motivi gli impatti per la gestione idrica dell'area sono da considerare nulli.

E.3. Valutazione dell'impatto su suolo e sottosuolo

L'area in esame è già urbanizzata, pertanto il progetto non prevede consumo di suolo. Analogamente a quanto previsto per gli impatti sulla risorsa idrica, non si prevedono impatti per il suolo e sottosuolo a seguito di installazione dei serbatoi. L'area non presenta criticità per questa matrice ambientale ed è già impermeabilizzata.

La terra movimentata per l'installazione dei serbatoi sarà riutilizzata all'interno dell'area di proprietà di Tampieri.

Il progetto non prevede l'emissione di sostanze nella fase di progetto tali da pregiudicare le risorse suolo e sottosuolo.

Per approfondimenti in merito alle scelte realizzative e alle caratteristiche dei suoli in esame si faccia riferimento alla relazione geologica redatta da Studio Associato di Ingegneria Geotecnica dott. geol. Massimiliano Bottan, nella quale si conclude che *l'unica soluzione edificatoria per le fondazioni è quella di pali profondi, che lavorino di punta e che vadano ad intestare alla quota di -20,50 m sulla sabbia ghiaiosa. L'alternativa potrebbe solo essere di eseguire delle iniezioni di consolidamento dei livelli più scadenti, compreso l'intero grosso banco di argille sensitive.*

Per la tutela della qualità del suolo e del sottosuolo si ritengono valide le considerazioni espresse anche in merito alla tutela della risorsa idrica sotterranea; è ragionevole ritenere nulli gli impatti sul suolo e sottosuolo associati all'installazione dei serbatoi di stoccaggio di oli vegetali.

E.4. Valutazione dell'impatto su natura e paesaggio

La variante al RUE in oggetto prevede la possibilità di installare nuovi serbatoi di stoccaggio di oli vegetali grezzi e raffinati di altezza superiore a quella consentita dalla pianificazione comunale vigente. Attualmente nell'area Tampieri sono già presenti strutture con altezza maggiore di quella consentita dal RUE, pertanto il progetto non determinerà peggioramenti dell'impatto visivo e non genererà interferenze con le componenti flora, vegetazione, fauna ed ecosistemi dell'area nello stato di progetto. L'area è attualmente classificata come produttiva di rilievo sovracomunale e non sono presenti aree di interesse naturalistico.

È ubicata nella pianura faentina e non ricade direttamente in aree di particolare pregio o interesse naturalistico (Zone SIC o ZPS) e neanche nelle sue vicinanze; l'area in esame è quindi caratterizzata da assenza di flora o fauna di pregio.

La fase di cantiere è di breve durata, pertanto non si rilevano impatti per gli ecosistemi in questa fase. Per i motivi sopra riportati e per le caratteristiche proprie del progetto proposto, non si rilevano impatti diretti su aree naturalistiche di particolare interesse.

Anche per quanto riguarda gli impatti indiretti non sono da prevedere impatti significativi sulle componenti vegetazionali e faunistiche nelle aree di progetto e sull'ambiente circostante.

E.5. Valutazione dell'impatto acustico

L'intervento in progetto non prevede inserimento di nuovi componenti rumorosi; non sono presenti sorgenti rumorose significative.

Le nuove installazioni sono inerti, non sono presenti organi in movimento, propulsori o altre condizioni che possano originare rumore.

Per approfondimenti in merito all'impatto acustico generato, si faccia riferimento alla Valutazione Previsionale di impatto acustico.

E.6. Valutazione dell'impatto elettromagnetico

Non sono previste implementazioni delle reti di servizio, che sono già adeguate.

Considerati i valori misurati da ARPA, sempre al di sotto dei limiti previsti, attualmente l'area non è critica in termini di impatto elettromagnetico.

La variante proposta non va ad alterare tale aspetto.

In assenza delle varianti di piano, allo stesso modo, non vi sarebbero impatti aggiuntivi in termini di campi elettromagnetici.

E.7. Valutazione del traffico indotto

Per il progetto proposto dalle varianti di piano in esame non sono previsti impatti da traffico veicolare nello stato di progetto.

Il progetto si configura come installazione di serbatoi per oli grezzi e raffinati, per questo non sono previsti incrementi del traffico veicolare dell'area.

Le operazioni di scavo e movimentazione terra in fase di cantiere si svolgeranno all'interno del perimetro di cantiere, evitando così di generare traffico stradale.

Si sottolinea come l'area in esame si trovi in zona fortemente trafficata nelle immediate vicinanze dell'uscita autostradale di Faenza.

Pertanto si ritengono gli impatti da traffico veicolare dovuti alla installazione dei serbatoi fortemente ridotti, circoscritti e non significativi.

In assenza di variante al RUE, allo stesso modo, non vi sarebbero impatti aggiuntivi in termini di traffico indotto nello stato di progetto.

E.8. Valutazione dell'aspetto energia

Le strutture di progetto si possono considerare dotazioni tecniche che non necessitano di impianti di climatizzazione estiva/invernale; queste strutture sono installazioni industriali necessarie al processo produttivo che non ricadono nel campo di applicazione del D.L. 311/2006.

Per il loro funzionamento, in particolare per le pompe di travaso, sarà utilizzata energia elettrica prodotta con fonti rinnovabili e recuperi termici.

Non si prevedono pertanto impatti ambientali in termini energetici a seguito dell'installazione dei serbatoi.

In assenza di variante, non vi sarebbero impatti aggiuntivi in termini di consumi energetici nello stato di progetto.

E.9. Valutazione sulla produzione dei rifiuti

L'installazione dei serbatoi non comporta impatti negativi per la produzione di rifiuti; i serbatoi hanno infatti la funzione di contenimento di oli grezzi e raffinati.

Il terreno movimentato per lo scavo delle fondazioni sarà riutilizzato internamente all'area di proprietà Tampieri; i rifiuti prodotti sono riconducibili a materiali di cantiere.

Neanche in fase di esercizio è previsto alcun incremento nella produzione di rifiuti a seguito della realizzazione del progetto in esame.

In assenza della variante proposta, non vi sarebbero impatti aggiuntivi in termini di produzione di rifiuti nello stato di progetto.

E.10. Valutazione sulla presenza di impianti RIR

La variante proposta non prevede l'insediamento di attività classificate come a Rischio di Incidente Rilevante nell'area in esame.

L'impianto della Tampieri è classificato come a Rischio di Incidente Rilevante, ma la variante non andrà a modificare le sue caratteristiche in termini di rischio.

La variante non produce modifiche all'impianto in termini di incidenti per la presenza di sostanze chimiche pericolose.

A tal proposito si ritiene di non dover considerare eventuali interazioni potenzialmente dannose tra l'impianto della Tampieri e la variante al RUE in esame.

F. MITIGAZIONI/COMPENSAZIONI PROPOSTE

Il progetto prevede l'installazione di serbatoi per lo stoccaggio di oli grezzi e raffinati, in variante al RUE per l'altezza delle strutture.

Nell'area sono già presenti strutture tecnologiche di altezze superiori a quelle previste dal progetto, pertanto non sarà modificato l'impatto visivo in modo significativo rispetto allo stato di fatto.

Il verde di mitigazione è già stato progettato e autorizzato, oltre che in parte già realizzato; si tratta di una barriera arborea di isolamento e filtro (Permesso di Costruire Fac. 2015/127 prot. n. 15799 del 20.10.2015), relativa alla installazione di n.4 serbatoi in acciaio ad uso deposito olio e di una piantumazione di barriera arborea fronte Canal Naviglio Zanelli. L'area è inoltre soggetta a interventi di riqualificazione paesaggistica, come da scheda progetto U.48 di RUE, in corso di realizzazione e già in parte attuati.

Il progetto non prevede impatti ambientali e non si prevedono variazioni delle attività lavorative degli impianti insediati nell'area (Tampieri SpA, Tampieri Energie Srl e Faenza Depurazioni Srl).

Non sono previsti incrementi delle emissioni in atmosfera o dei consumi; il terreno movimentato per lo scavo sarà riutilizzato internamente all'area di proprietà Tampieri, senza produzione di rifiuti.

La fase di cantiere sarà limitata a poche ore per l'utilizzo dei mezzi di lavorazione.

Non si prevedono pertanto ulteriori impatti su nessuna delle componenti ambientali a seguito dell'installazione dei serbatoi, in variante al RUE di Faenza.

Per i motivi sopra indicati non si ritiene di dover adottare particolari ulteriori opere di mitigazione, oltre quelle a cui è già interessata l'area.

G. INDICATORI E MONITORAGGIO

Non si propongono indicatori specifici per il monitoraggio ambientale della variante al RUE per l'installazione dei serbatoi di stoccaggio degli oli grezzi e raffinati.

L'unico aspetto che potrebbe essere indagato è quello relativo al consumo energetico per il funzionamento delle pompe di travaso, per le quali sarà utilizzata energia elettrica prodotta con fonti rinnovabili e recuperi termici.

H. ALTERNATIVE PROGETTUALI

Oltre a quanto già considerato è da tenere presente il fatto che la variante al RUE per l'installazione dei serbatoi risulta una naturale prosecuzione di strutture già esistenti in un'area fortemente ricca di strutture tecnologiche, anche di altezze maggiori rispetto a quelle previste. Lo sviluppo in verticale è un punto di forza per l'utilizzo più efficace del territorio dell'azienda e il suolo industriale.

L'analisi effettuata mette in luce la natura non negativa della variante al RUE proposta per l'area Tampieri.

Questa è dovuta fondamentalmente alle caratteristiche già esistenti nell'area in termini di strutture, edifici e verde di mitigazione.

Anche la natura non negativa degli impatti previsti per l'installazione dei serbatoi sui vari aspetti considerati avvalorare le conclusioni rinvenute a seguito dell'analisi effettuata.

Si ritiene che, nel complesso dell'analisi, prevalgano gli aspetti ambientali positivi rispetto ai negativi. Per questi motivi, e per quanto mostrato al capitolo C, si ritiene che le previsioni della variante al RUE siano conformi ai vincoli e alle prescrizioni che gravano sull'ambito territoriale interessato e risultino sostenibili nel contesto di insediamento.